

**LA PALMA D'ORO**  
**Trionfa**  
**Justine Triet**  
 segue a pagina 10

**CICLISMO**  
**Roglic ribalta**  
**il Giro d'Italia**  
 segue a pagina 12

**IL MERCATO AUTO**  
**La nuova**  
**Touareg**  
 segue a pagina 13, Ricapito

LA STORIA DI BARI DIVENTA CAFFÈ  
**CAFFÈ CAVALIERE**  
 ESPRESSO ITALIANO DAL 1972  
 www.caffecavaliere.it

# l'Italia

LA STORIA DI BARI DIVENTA CAFFÈ  
**CAFFÈ CAVALIERE**  
 ESPRESSO ITALIANO DAL 1972  
 www.caffecavaliere.it

a cura de L'Edicola del Sud

domenica 28 maggio 2023

**L'Italia torna al voto**  
**per eleggere 41 sindaci**

segue a pagina 2-3, Impicciatore

**A trent'anni**  
**dalla strage di Capaci**

segue a pagina 6, Lacalendola

**GUERRA IN UCRAINA**

**Il piano**  
**di pace**  
**della Cina**

segue a pagina 4

**I fondi donati agli alluvionati**

**I chachet della**  
**Pausini**  
**per l'Emilia**

segue a pagina 16

**Battuta la Fiorentina in finale**

**L'Inter regina**  
**di Coppa**  
**con Lautaro**

segue a pagina 11, Saponieri

## Le sfide decisive

DAVIDE IMPICCIATORE

Oggi e domani si tornerà a votare in 41 comuni, dove due settimane fa, in occasione del primo turno, nessuno dei candidati è riuscito a superare il quorum del 50% più uno. Occhi puntati su 7 ballottaggi in particolare: Pisa, Ancona (unico capoluogo di regione), Brindisi, Massa, Siena, Terni e Vicenza. Sono chiamati a recarsi alle urne circa 1,3 milioni di elettori, anche se si stima che l'affluenza possa non superare il 60% degli aventi diritto. Nella precedente tornata elettorale il centrodestra ha conquistato quattro sindaci nei comuni capoluogo, riuscendo a riconquistare Latina e confermando Sondrio, Treviso e Imperia, mentre il centrosinistra si è fermato a due, con Brescia e Teramo.

Nel capoluogo marchigiano, invece, il centrodestra ha tentato di vincere al primo colpo, ma per poco non ci è riuscito. Daniele Silvetti ci è infatti andato vicino, ottenendo il 45% delle preferenze, ma ha staccato solo di quattro punti percentuali l'avversaria, l'assessora uscente Ida Simonella, che si è fermata al 41,3%. A Pisa, invece, il sindaco ancora in carica, Michele Conti (centrodestra e civiche), sfiderà Paolo Martinelli, candidato di centrosinistra e Movimento 5 Stelle. Conti è forse quello che tra tutti i candidati ha visto sfumare all'ultimo il sogno di vincere al primo turno, incassando il 49,96% dei voti, contro l'avversario che si è fermato al 41,1%. Almeno qui, quindi, il risultato di questa seconda

IL SECONDO TURNO CHIAMATI A TORNARE ALLE URNE 1,3 MILIONI DI ELETTORI. OCCHI PUNTATI SU SETTE CAPOLUOGHI

# Italiani di nuovo al voto Ballottaggi in 41 comuni

tornata dovrebbe essere facilmente prevedibile, se non scontato. Unico capoluogo dove si sfidano due donne è Siena, che dovrà scegliere tra Nicoletta Fabio (candidata del centrodestra che ha ottenuto il 30,5%) e Anna Ferretti (sostenuta dalla coalizione di centrosinistra, tornata a casa con il 28,8% delle preferenze). In questo caso sarà decisivo il voto delle liste civiche (anche se entrambe le concorrenti alla poltrona di sindaco non hanno stretto nessuna alleanza ufficiale): quella meglio organizzata ha infatti conquistato oltre il 22%. A Brindisi, unico capoluogo di provincia al voto in Puglia, si affronteranno Giuseppe Marchionna, sostenuto da centrodestra e Terzo polo, che due settimane fa ha ottenuto il 44%, e Roberto Fusco, espressione dell'alleanza tra centrosinistra e Movimento 5 Stelle, che ha preso il 33%. Seppur non siano stati ufficializzati apparentamenti formali, la coalizione che appoggia Fusco spera in un appoggio dell'elettorato degli esclusi, primo tra tutti Riccardo Rossi, candidato di Verdi e Sinistra Italiana. Anche se Rossi, sindaco uscente, non è stato ricandidato dalla stessa

compagine che oggi gli chiede supporto. Il centrodestra guarda invece all'elettorato di Pasquale Luperti di Movimento Regione Salento, che porta in eredità un 12,5%. A Vicenza la sfida è ancora apertissima e vede confrontarsi il sindaco uscente Francesco Rucco (indipendente di centrodestra proveniente da Alleanza Nazionale, che si è



fermato al 44%) e il candidato di centrosinistra e Terzo polo, Giacomo Possamai, che ha ottenuto il 46,2%. Duello anomalo a Terni, che viene da cinque anni di governo leghista. Il candidato di Fratelli d'Italia, Orlando Masselli, ha ottenuto al primo turno il 35,8%; dietro di lui è arrivato Stefano Bandecchi, patron della Ternana calcio e fondatore dell'Uni-

versità Niccolò Cusano, che con il suo 28,1% guida una coalizione di liste di ispirazione centrista. Per lui si ipotizzano i voti degli elettori che a metà maggio hanno votato per il candidato di centrosinistra (21,9%). Altro comune sotto osservazione, come si diceva, è Massa, che il Partito democratico punta a riconquistare. In vantaggio pare essere Fran-

cesco Persiani, sindaco uscente sostenuto da Lega e Forza Italia (ma non da Fratelli d'Italia) con il 35,4% dei voti al primo turno, ma l'uomo del centrosinistra, Enzo Romolo Ricci, che parte dal 29,9%, punta a fare il ribaltone. Di sicuro già domani sera qualcuno griderà alla vittoria. Bisogna solo attendere 48 ore per sapere chi.

LA DIATRIBA DURE REAZIONI DA PARTE DI PD E SINISTRA ITALIANA DOPO LE PAROLE DEL MINISTRO ROBERTO CALDEROLI

## «Distorcono la volontà popolare» «Basta alla leggi solo per vincere»

«Il meccanismo del ballottaggio non ha più senso di esistere, perché c'è un evidente rischio di distorsione della volontà popolare». A dirlo è stato Roberto Calderoli, ministro per gli Affari regionali e le autonomie che, poco più di un mese fa, ha rilasciato un'intervista al Corriere della Sera in cui si è scagliato contro il doppio turno, prendendo ad esempio il caso delle elezioni nel comune di Udine, dove il risultato del primo match è stato totalmente ribaltato: «Chi ha vinto ha preso meno voti di quanti ne aveva presi il sindaco uscente al primo turno: così non viene rispettata la volontà popolare» ha detto il ministro, che ha poi aggiunto: «I cittadini si sono già espressi una volta e non capiscono perché devono essere costretti a tornare ai seggi dopo due settimane. Così non vince chi ha il consenso, ma chi ha più capacità di mobilitazione degli iscritti e dei simpatizzanti». Dichiarazioni forti che, seppur non recentissime, sono tornate alla ribalta in questi giorni in cui 1 milione e 300mila italiani torneranno alle urne per dare una seconda possibilità ai candidati che non sono riusciti a raggiun-



IL MINISTRO Roberto Calderoli

gere il quorum del 50% più uno delle preferenze. Non sono mancate le repliche alle dichiarazioni di Calderoli: «Andare a toccare una delle leggi elettorali che ha meglio funzionato negli ultimi 30 anni solo per calcoli

di parte non è il miglior modo per creare un clima di dialogo bipartisan sulla revisione della seconda parte della Costituzione» ha commentato a caldo Alessandro Alfieri, responsabile Riforme e Pnrr del Partito



IL CAPOGRUPPO Filiberto Zaratti, Verdi-Si

democratico guidato da Elly Schlein. Sulla stessa linea si è posizionato Filiberto Zaratti, capogruppo di Verdi-Sinistra italiana nella commissione Affari costituzionali alla Camera dei Deputati, secondo cui «alla de-

stra evidentemente piacciono solo le leggi elettorali che li mettono nelle migliori condizioni per vincere». Nelle scorse settimane Pd, Verdi-Sinistra, M5s e Terzo polo si erano schierati insieme al Senato per stoppare un emendamento presentato da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia che mirava ad eliminare i ballottaggi nei comuni sopra i 15mila abitanti se un candidato sindaco avesse raggiunto almeno il 40% (e non il 50% più uno come attualmente avviene). Sul caso si è espressa anche la segretaria dem: «Ho sentito dichiarazioni scomposte da parte della maggioranza. Noi ci opporremo compatamente all'idea di abbassare la soglia per il secondo turno delle amministrative». Due sarebbero i motivi per cui l'opposizione non gradirebbe il cambio di passo. Il primo è che si tratta della «legge che ha funzionato meglio in questi anni, garantendo l'alternanza»; il secondo è che «si vuole stravolgere una legge che funziona sperando di ricavarne un vantaggio elettorale». Se la polemica sta pian piano scemando (anche se non sono poche le probabilità che si riacutizza dopo lunedì), per ora la legge del doppio turno rimane. Almeno sino alle prossime amministrative. Poi chissà.

dav.imp.

# I faccia a faccia

## ANCONA



**DANIELE SILVETTI**

Classe '73, avvocato. Già consigliere comunale prima e regionale poi. Ora milita in Forza Italia



**IDA SIMONELLA**

55 anni, è assessora comunale dal 2013, dove ha le deleghe al porto, bilancio, mobilità, piano strategico

**I**l capoluogo marchigiano si prepara al ballottaggio tra il candidato sindaco del centrosinistra, Ida Simonella, che al primo turno ha ottenuto il 41,27% delle preferenze (16.601 voti), e Daniele Silvetti del centrodestra, in vantaggio al primo turno con il 45,11% di preferenze (18.203 voti). Saranno loro a contendersi la fascia di primo cittadino.

## BRINDISI



**PINO MARCHIONNA**

Nato nel 1953, laureato in Filosofia, in passato è stato consigliere, assessore e sindaco della città



**ROBERTO FUSCO**

Avvocato, ex assessore alla provincia di Brindisi e già consigliere comunale dopo le elezioni del 2012

**A**nche nella città pugliese si torna a votare per il secondo turno delle amministrative. In corsa ci sono il candidato del centrodestra unito Giuseppe Marchionna e quello di Pd e M5S Roberto Fusco: due settimane fa il primo si era fermato al 44%, il secondo al 33,32%. Per il ballottaggio non ci sono stati apparentamenti ufficiali.

## MASSA



**FRANCESCO PERSIANI**

Sindaco dal 2018 al 2023, è avvocato penalista. Pochi mesi fa è stato sfiduciato e si è dovuto dimettere



**ROMOLO ENZO RICCI**

65 anni, chirurgo, eletto nel novembre scorso segretario comunale del Pd locale

**A**ottenere più voti al primo turno è stato Francesco Persiani (Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e liste civiche) con il 35,42% delle preferenze, seguito da Romolo Enzo Ricci (Pd, Alleanza Verdi-Sinistra e civiche) con il 29,95%. L'affluenza è stata del 60,29%. Per stabilire chi tra i due sarà il prossimo sindaco sarà necessario attendere il secondo turno in programma il 28 e 29 maggio.

## PISA



**MICHELE CONTI**

Classe 1970, è perito agrario. È stato consigliere comunale per tre legislature. Sindaco dal giugno 2018



**PAOLO MARTINELLI**

39 anni, sposato, tre figli. Laureato in Scienze politiche, è stato presidente delle Acli della provincia

**N**ella città toscana si torna a votare oggi e domani. In corsa ci sono il candidato del centrodestra e primo cittadino uscente, Michele Conti, e Paolo Martinelli, sostenuto da Partito Democratico e Movimento 5 Stelle. Al primo turno Conti, appoggiato dal centrodestra unito e da tre liste civiche, si è fermato al 49,96%. Martinelli, invece, ha raccolto il 41,12% delle preferenze.

## SIENA



**NICOLETTA FABIO**

61 anni, insegnante, dal 1988 al 2015 è stata iscritta all'Albo Nazionale dei Giornalisti, elenco Pubblicisti



**ANNA FERRETTI**

71 anni, per due volte è stata assessora comunale. Alle primarie ha superato Ernesto Campanini

**A** Siena sarà sfida tra due donne: Nicoletta Fabio (centrodestra) e Anna Ferretti (centrosinistra). La candidata sostenuta da Partito Democratico e Sinistra Italiana al primo turno è arrivata seconda, con il 28,75% delle preferenze, mentre la rappresentante di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia si è attestata in prima posizione con il 30,50%.

## I "VINCITORI" DEL PRIMO TURNO



**TREVISO**

Mario Conte è il nuovo sindaco. Il candidato di centrodestra ha ottenuto il 64,8% dei voti. Con oltre 10mila preferenze, la lista "Mario Conte Sindaco" che ha ottenuto il 30,1%, sbaragliando i partiti tradizionali.



**TERAMO**

Gianguido D'Alberto, candidato del centrosinistra e del Movimento 5 Stelle, è stato confermato sindaco di Teramo al primo turno. Con il 54,47% dei voti ha battuto Carlo Antonetti, che si è fermato al 36,43%.



**BRESCIA**

Laura Castelletti è la nuova sindaca del comune lombardo. La vicesindaca uscente di centrosinistra ha conquistato il 54,84% delle preferenze. Sconfitto Fabio Rolfi del centrodestra, fermo al 41,67%.



**LATINA**

Matilde Celentano, candidata del centrodestra diventa la prima donna a essere eletta sindaca della città. Schiacciante la vittoria con il 70,68% delle preferenze, pari a 42.831 voti.

## VICENZA



**GIACOMO POSSAMAI**

33 anni, capogruppo Pd in Consiglio regionale e già consigliere comunale dal 2013 al 2018



**FRANCESCO RUCCO**

Nato a Lecce, è sindaco dal 2018. Già presidente della provincia, è in consiglio comunale dal 2003

**P**ure Vicenza torna al voto questo week-end. Nel secondo turno si affronteranno il candidato del centrosinistra Giacomo Possamai e quello del centrodestra Francesco Rucco: il primo si era fermato al 46,23%, mentre il secondo, sindaco uscente, al 44,06%. Possamai ha negato possibili apparentamenti ufficiali, ma si è rivolto agli altri candidati Cicero, Zoppello e Bortolotto per trovare "programmi comuni".

## TERNI



**ORLANDO MASSELLI**

È stato consigliere comunale a Terni e poi assessore al bilancio per quattro anni nella giunta Latini



**STEFANO BANDECCHI**

61 anni, è patron dell'Università Niccolò Cusano. Per anni vicino al Movimento Sociale Italiano

**N**ella città umbra si torna a votare. Ad affrontarsi per la carica di sindaco ci sono Orlando Masselli - assessore comunale al Bilancio, sostenuto dal centrodestra - e Stefano Bandecchi, candidato di Alternativa Popolare, presidente della Ternana Calcio e di UniCusano, su cui pochi avrebbero scommesso. Al primo turno Masselli si è fermato al 35,81%, mentre Bandecchi ha raccolto il 28,14% delle preferenze.



**SONDRIO**

Doppio successo per Marco Scaramellini, al suo secondo mandato, visto che la lista civica "Sondrio viva" in suo sostegno è la più votata tra tutte quelle in lizza nei vari schieramenti. Scaramellini ha ottenuto il 57,86% dei voti.



**IMPERIA**

Claudio Scajola è stato confermato sindaco di Imperia. Con oltre il 60% delle preferenze, Scajola potrà iniziare il suo quarto mandato da primo cittadino. Ivan Bracco, candidato del centrosinistra, si è fermato al 22,58%.

## IN DIREZIONE COREA DEL SUD

## Panico in aereo «Voglio scendere» Aprire portellone in volo

«Voglio scendere». E apre il portellone dell'aereo prima dell'atterraggio. Panico sul volo della Asiana Airlines. Prima dell'atterraggio, nella fase finale del volo ad un'altitudine di 200 metri, un uomo di circa 30 anni si è alzato e ha aperto il portellone perché si sentiva "a disagio".



## LO SCANDALO

## Qatargate Eva Kaili in libertà dopo cinque mesi

L'ex vicepresidente del Parlamento europeo, Eva Kaili, ai domiciliari dal 14 aprile scorso dopo quattro mesi passati in carcere nell'ambito dell'inchiesta sul cosiddetto Qatargate, è stata rilasciata sotto condizioni.

Arrestata il 9 dicembre scorso a seguito di una serie di perquisizioni, la politica ellenica - che si è sempre detta innocente - era stata scarcerata ad aprile e posta agli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico. Il giudice istruttore alla guida dell'inchiesta, Michel Claise, ha deciso di revocare la sorveglianza elettronica in quanto "non più necessaria" per il prosieguo delle indagini.



## IL REPORT

## In Afghanistan 700 bambini morti o feriti da mine nel 2022

L'Ufficio Onu per gli affari umanitari in Afghanistan ha annunciato in un tweet che nel 2022 più di 700 bambini sono stati uccisi o feriti dall'esplosione di mine e altri ordigni rimasti dopo le guerre che hanno sconvolto il Paese negli ultimi 20 anni, con una media di quasi due al giorno.



## DEMOCRATICI E REPUBBLICANI

## Default Usa, negoziati su tetto del debito Biden: «Ottimista»

«Per quanto riguarda il tetto del debito, le cose si presentano bene. E sono ottimista» ha dichiarato Biden. La segretaria al Tesoro degli Stati Uniti ha spostato al 5 giugno la data di un possibile default nel caso di un mancato accordo fra democratici e repubblicani.



## IL POST RIFORMA PENSIONISTICA

## La popolarità di Macron risale nei sondaggi

Torna a salire l'indice di popolarità di Macron e della premier Borne dopo la battaglia sulla riforma delle pensioni che aveva affossato il loro gradimento. Secondo un sondaggio, il capo dello Stato recupera 6 punti: 32% dei francesi ha ora una "buona opinione" del suo operato.



## GLI ATTACCHI JIHADISTI

## Pakistan: estremisti fanno esplodere due scuole per ragazze

Estremisti islamici hanno fatto saltare in aria due scuole per ragazze nella regione del Nord Waziristan, nel nord-ovest del Pakistan. Nel mese di maggio otto persone, inclusi 5 insegnanti, sono stati uccisi in due distinti attacchi jihadisti nel distretto tribale di Kurran della stessa provincia.



## I SUMMIT L'INVIATO CINESE E LA PROPOSTA AGLI ALLEATI EUROPEI DI KIEV

# Il piano di Pechino Tregua sul campo e territori alla Russia



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Tregua nella guerra in Ucraina e controllo russo sui territori occupati da Mosca. Questo, secondo il Wall Street Journal, il piano elaborato dalla Cina. L'inviato di Pechino Li Hui avrebbe cercato di convincere gli europei ad una tregua in Ucraina con il riconoscimento che i territori occupati da Mosca sono ormai della Russia. Lo scrive il Wall Street Journal, citando fonti occidentali al corrente del contenuto dei colloqui di Li nelle capitali europee.

«L'ambasciatore cinese incaricato di premere per il piano cinese per l'Ucraina ha portato un chiaro messaggio: gli alleati degli Stati Uniti in Europa devono asserire la loro autonomia e chiedere un immediato cessate il fuoco, lasciando la Russia in possesso delle parti di territorio del suo piccolo vicino che ora occupa», riferiscono le fonti citate dal Wsj.

Li ha visitato Kiev, Varsavia, Berlino, Parigi e Bruxelles, per poi atterrare a Mosca. Secondo le fonti, anche se è troppo presto per respingere gli sforzi di Pechino, vi sono molti interrogativi sulla capacità di Pechino di agire come onesto mediatore data la sua vicinanza a Mosca. A Li è stato risposto che non si può dividere l'Europa dagli Stati Uniti e che l'Europa continuerà a sostenere l'Ucraina. La Cina promuove il ripristino della pace in Ucraina e sostiene «l'indipendenza strategica dei paesi europei». È questo il messaggio portato dall'inviato cinese nei suoi incontri con i rappresentanti europei ieri a Bruxelles, secondo quanto si legge sul sito del ministero degli Esteri cinese.

«La Cina ha sempre avuto una posizione equi-

librata sulla questione ucraina e promuove attivamente il ripristino della pace e l'avanzamento dei colloqui di pace - ha detto Li, secondo il sito del ministero degli Esteri cinese - la Cina sostiene l'indipendenza strategica dei paesi europei. Stiamo facendo sforzi per il bene della stabilità dell'Europa a lungo termine».

Secondo Li vi sono "diverse somiglianze nelle posizioni" europee e cinesi sull'Ucraina. «La Cina - si legge ancora - è pronta a unire le forze con la parte europea per mettere in pratica l'importante consenso raggiunto fra la Cina e la leadership europea». Infine, afferma Li, la Cina cerca di assicurare la stabilità nei rapporti sino-europei e di "contrastare l'incerta situazione nell'area internazionale". Il ministro degli Esteri rus-

so Sergei Lavrov ha "ribadito" l'impegno di Mosca per una "soluzione politico-diplomatica" del conflitto in Ucraina, dopo l'invasione russa iniziata il 24 febbraio dello scorso anno. Lo rende noto il ministero degli Esteri di Mosca dopo il colloquio tra Lavrov e Li Hui, che a metà maggio era stato a Kiev.

«Lavrov ha espresso gratitudine alla Cina per la posizione equilibrata sulla crisi ucraina, ha apprezzato molto la disponibilità di Pechino a svolgere un ruolo positivo - ha fatto sapere il dicastero - Il ministro degli Esteri ha ribadito l'impegno di Mosca a una soluzione politico-diplomatica del conflitto, rilevando i grandi ostacoli posti dalla parte ucraina e dai suoi curatori occidentali per la ripresa dei colloqui di pace».



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

YOUTH CLIMATE MEETING QUATTRO GIORNI PER L'AMBIENTE E CONTRO I CONFLITTI INTERNAZIONALI

È tornato lo Youth Climate Meeting, l'annuale assemblea dei giovani attivisti e attiviste di Legambiente, giunta alla sua quinta edizione e che per la seconda volta si è svolta nella meravigliosa Oasi Dunale di Paestum, dove i volontari di Legambiente Paestum hanno trasformato quella che era una discarica in un'area protetta, un luogo simbolo del lavoro che i volontari di Legambiente svolgono in territori difficili ma ricchi di potenzialità. Oltre 300 tra giovani attiviste ed attivisti da tutta Italia, hanno trascorso quattro giorni guidati da un unico filo conduttore, quello dell'attivismo ambientale, sociale e per la pace che raggiungerà il suo culmine oggi con tre momenti clou dell'evento: l'incontro, insieme ai principali movimenti per il clima - Fridays For Future; Ultima generazione; Per il Clima Fuori dal Fossile - per coordinare al meglio le proprie azioni contro la crisi climatica; il dibattito politico che vedrà il Presidente di Legambiente, Stefano Ciafani e la Presidente di Legambiente Campania, Mariateresa Imparato, confrontarsi con Michele Di Palma (Segretario Generale Fiom) sul tema "Ambiente, lavoro e giustizia sociale" ed infine una grande Azione comune contro le grandi opere inutili del Paese che rallentano la

# Paestum capitale dell'attivismo giovanile



transizione ecologica, accompagnata dal claim - utilizzato in chiave ironica - #utilicome proprio a dimostrare la totale inefficacia ed inefficienza delle opere previste, avanzando contropro-

poste sostenibili.

Educazione non formale, inclusiva e partecipativa tramite workshop e tavoli tematici, questo rappresenta lo Youth Climate Meeting, l'evento che per quattro

giorni ha trasformato Paestum nella capitale dell'attivismo giovanile impegnato nella difesa di un Pianeta più sostenibile. Quegli stessi giovani più volte criticati, rappresentano invece l'a-

vanguardia delle sfide che a livello globale toccano tutti noi, a partire da quella del cambiamento climatico, per la quale 2 ragazzi su 3 (il 64%) tra i giovani italiani si dichiarano molto preoccupati

per il clima, a fronte di una media del 53% nella popolazione complessiva (fonte Openpolis, gennaio 2023).

«Quella della crisi climatica e i danni irreparabili sempre più frequenti che sta causando sono questioni gravissime che dobbiamo affrontare nel più breve tempo possibile, indirizzando dal basso politiche e azioni concrete verso una vera e veloce transizione ecologica».

Questo uno degli obiettivi del nostro Youth Climate Meeting - dichiara Serena Carpentieri, Vicedirettrice generale di Legambiente - che ci consentirà di approfondire e pianificare insieme ai giovani di Legambiente e a tanti movimenti giovanili i prossimi passi per essere sempre più incisivi nella lotta al cambiamento climatico, a partire dallo sviluppo ormai non più procrastinabile delle energie rinnovabili per liberarci finalmente dalla dipendenza delle fonti fossili».

Tra i temi che si affronteranno, si parlerà di falsi miti del gas e nucleare, l'urgenza di una transizione ecologica realmente sostenibile - nell'ambito della quale, scuola ed università possono svolgere un ruolo centrale - la necessità di realizzare una vera giustizia climatica a tutela di quei popoli che meno inquinano, ma che più subiranno gli effetti della crisi climatica.



MILANO DOPO LE PROTESTE IN TENDA SI CERCA UN PUNTO DI INCONTRO

## Affitti, verso il canone concordato ma per gli studenti «non basta»

Caro affitti e studenti universitari, pronti 660 milioni per nuovi posti letto dopo le proteste. Nel corso della seduta di una settimana fa il Consiglio dei ministri ha infatti autorizzato - su proposta del ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto - la presentazione di due emendamenti governativi al disegno di legge conversione del decreto - legge n. 44 del 2023, attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Il primo emendamento riguarda appunto le misure di incentivazione al c.d. housing universitario introdotte dall'articolo 25 del decreto - legge n. 144 del 2022 ed è finalizzato ad allineare il testo normativo agli esiti delle interlocuzioni con la Commissione europea che hanno consentito di escluderne la natura di aiuto di Stato. L'emendamento conferma, anche a livello legislativo, l'immediata operatività delle citate misure che destinano 660 milioni di euro all'acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore.

Intanto, si muovono i primi passi a Milano

per cercare di abbassare il prezzo degli affitti. L'obiettivo è arrivare entro giugno a un accordo tra le parti - Comune di Milano, Città Metropolitana, sindacati e associazioni dei piccoli proprietari - per incentivare il canone concordato diffuso sulla città metropolitana, a beneficio sia degli studenti sia dei lavoratori e in generale di tutti coloro che devono far fronte alle spese.

È stato istituito un tavolo a cui partecipano anche le rappresentanze degli universitari, fautori delle proteste in tenda. Si riunirà ogni mercoledì fino a che non sarà trovato un accordo. Il compito delle parti, ha spiegato l'assessore comunale Pierfrancesco Maran al termine dell'incontro che si è tenuto a Palazzo Isimbardi, sede di Città Metropolitana, è «provare a fissare una tariffa per ognuna delle fasce che individueremo». Per gli studenti, comunque, «il canone concordato non può essere la soluzione», ma solo «un pezzettino, un primo passaggio. Il valore medio di una stanza a Milano è di circa 700 euro, un tirocinante ne prende 500, come da normativa regionale», come riportato dal sito di Sky tg24.

c.d.i.



IL MOVIMENTO NAZIONALE LA MOBILITAZIONE PER RICONQUISTARE IL FUTURO

## Alternanza scuola-lavoro Gli universitari in piazza

Anche Azione Studentesca scende in strada con una slogan ben preciso: "basta alternanza senza certezze, riconquisteremo il nostro futuro".

Studenti di tutta Italia sono scesi in piazza per protestare contro i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento: «senza sicurezza, senza efficacia, non c'è alcuno sbocco lavorativo né crescita personale, nessun futuro per noi studenti» hanno dichiarato alcuni giovani presenti alla manifestazione.

Il motivo che ha spinto migliaia di studenti è ben chiaro e si rifà ad anni di sfruttamento da parte delle multinazionali e all'inadeguatezza delle misure di sicurezza che hanno portato l'alternanza scuola-lavoro al fallimento. La proposta è semplice e facilmente attuabile: «Proponiamo, a partire dai licei: giornate dedicate ad un orientamento universitario che sia concreto, con la possibilità di assistere alle lezioni e di partecipare dal vivo ai progetti e agli spazi universitari, al fine di portare una maggior consapevolezza nello studente perché faccia la scelta più coerente possibile col suo futuro; - e ancora - la creazione di un organo scolastico che,

tramite un tutor, si occupi esclusivamente dell'alternanza, per monitorarne e garantirne qualità, efficacia e sicurezza, con la partecipazione dei rappresentanti d'istituto nello stesso, nonché l'assegnazione di un docente di riferimento per ogni progetto a cui le scuole aderiranno, per far scegliere allo studente quello a cui partecipare in base alle proprie passioni».

Neanche la cultura e la consapevolezza storica dei propri territori devono rimanere indietro: parchi, musei e luoghi d'interesse devono essere visitabili dai ragazzi, perché riscoprano le loro radici e fortifichino il legame con la propria storia. Il tutto - prosegue la nota di Azione studentesca - , ovviamente, non può avvenire se prima non si garantisce la sicurezza, senza di essa, null'altro potrà partire: la già presente normativa sulla sicurezza del lavoro, ma con disposizioni più stringenti, sia attuata anche per gli studenti in stage: basta incidenti o morti in alternanza. Inoltre, vogliamo corsi appositi per gli studenti durante le ore di Educazione Civica, così come ha già annunciato lo stesso Ministero».

s.b.i.

STRAGE DI CAPACI NONOSTANTE LE SENTENZE, NON SONO ANCORA CHIARI I CONTORNI DELL'ATTENTATO

# Falcone, a 30 anni ombre e misteri

È il pomeriggio del 23 maggio del 1992, il tempo è nuvoloso. Il Falcone 50 noleggiato dal Sisde è appena partito da Roma Ciampino. A bordo ci sono Giovanni Falcone e Francesca Morvillo. Il velivolo atterra all'aeroporto di Palermo 'Punta Raisi'. Sono le 17.43. Tre auto blindate aspettano sotto il Falcone l'arrivo del magistrato con la moglie. Ad accoglierlo, il caposcorista, Antonio Montinaro. Giuseppe Costanza, l'autista di Falcone, lo saluta e prende le borse con il trolley e li sistema nel bagagliaio della Fiat Croma. Sta per sedersi al posto guida, ma Falcone gli chiede di mettersi dietro, perché vuole guidare lui l'auto blindata. Così Costanza si mette sul sedile posteriore, davanti ci sono Falcone alla guida e Francesca Morvillo sul lato passeggeri. Il corteo di auto blindate si avvia per raggiungere Palermo. Ma alle 17.58, all'altezza dello svincolo di Capaci scoppia l'inferno. Cinque quintali di tritolo in un canale di scolo fanno saltare un tratto di autostrada che da Punta Raisi porta a Palermo. Nelle auto blindate rimangono incastrati, il giudice con la moglie, e tre agenti della scorta. Sulla Croma marrone, che guida il corteo, ci sono Vito Schifani con Rocco Dicillo e il caposcorista Antonio Montinaro. Subito dopo c'è la Croma bianca guidata da Falco-



ne, con l'autista Cotanza seduto dietro. Dietro l'auto c'è la Croma azzurra guidata da Gaspare Cervello, con Paolo Capuzza e Angelo Corbo. Gli ultimi quattro agenti rimangono feriti, ma vivi. I feriti saranno complessivamente 23. Sono trascorsi esattamente trent'anni da quella strage, ma i punti oscuri, i misteri, nonostante le numerose sentenze, sono ancora tanti. La domanda è sempre e solo una: fu solo Cosa nostra a volere la morte del giudice più famoso d'Italia e anche Oltreoceano? Il magistrato che avviò, per la prima volta, una intensa e proficua collaborazione, con l'Fbi negli Stati Uniti. Come ha confermato alla cerimonia che si è tenuta al Foro Italo, Luois Freeh, ex direttore dell'Fbi che ha ribadito che Falcone fosse di ispirazione per i federali

americani.

Il livello operativo della strage è finito alla sbarra. Il primo processo si concluse a Caltanissetta il 26 settembre 1997 con 24 ergastoli e pene inferiori per cinque collaboratori. Ma dopo due annullamenti la Cassazione ha definito i giudizi confermando la responsabilità di Totò Riina, Bernardo Provenzano, Francesco e Giuseppe Madonia, Pippo Calò, Pietro Aglieri e gli altri componenti del Gotha di Cosa nostra. Ma fu solo la mafia? O i mandanti furono altri? A queste domande, dopo 30 anni non si è ancora in grado di dare una risposta. I misteri sono tanti. Tre degli esecutori materiali, che nel frattempo hanno deciso di saltare il fosso iniziando a collaborare con la giustizia, cioè Giovanni Brusca, Giocchino La Barbera e

Santino Di Matteo, hanno sempre detto che non ci fossero presenze esterne nel comando mafioso. Ma i dubbi sono tanti. Il collaboratore Giocchino La Barbera durante un colloquio investigativo con i magistrati raccontò: «Mentre stavamo mettendo da parte l'esplosivo per l'attentato a Falcone, in una villetta di Capaci, notai una persona che non avevo mai visto. Arrivò con Antonino Troia, il capomafia di Capaci, parlò pure con Raffaele Ganci, il capomafia della Noce. Non l'ho più vista quella persona». Di chi parlava?

Una certezza c'è, ed è inequivocabile: Fu la mafia a far esplodere il tritolo sotto l'autostrada che poi uccise Falcone, la moglie e i tre agenti della scorta. Ma ci sono state complicità esterne, coperture? I giudici parlano delle "campagne di delegittimazione" nei confronti del giudice Falcone: "Alla base di questa campagna di delegittimazione - scrive la Corte c'era la consapevolezza del pericolo che l'attività di Giovanni Falcone rappresentava non solo per Cosa nostra, ma anche per una molteplicità di ambienti economico-politici abituati a stabilire rapporti di reciproco tornante con l'organizzazione criminale, a partire dal settore degli appalti e delle forniture pubbliche".

IL RICORDO PARLA MARIA, SORELLA DEL GIUDICE

## Denaro in cella «Si è chiuso un cerchio»

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Momenti di tensione all'arrivo in via Notarbartolo, a Palermo, del secondo corteo partito da Giurisprudenza e organizzato da sindacati e associazioni studentesche per il 31esimo anniversario della strage di Capaci. Le forze dell'ordine hanno tentato per due volte di fermare il corteo che avanzava verso l'albero Falcone dietro lo striscione «non siete Stato voi, ma siete stati voi». «Ci hanno bloccato - scrive Valentina Chinnici deputata del Pd all'Ars - Hanno fermato il corteo non violento della società civile. Corteo con studenti, partigiani, Cgil, rappresentanti delle istituzioni. Dicono che temono che disturbiamo la manifestazione 'ufficiale'. E un momento di una tristezza micidiale».

Intanto parole di conforto arrivano il giorno della strage dalla sorella del giudice: «Io credo che con l'arresto di Matteo Messina Denaro si sia chiuso un cerchio». Così Maria Falcone in occasione dell'inaugurazione del 'museo del presente e della memoria' a Palazzo Jung, a Palermo, che è stato dedicato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

«Si è messo finalmente al



41 bis - ha detto ancora la sorella del giudice - l'ultimo dei sanguinari di Cosa nostra, quelli che sono stati responsabili delle stragi del 1992 e del 1993. Credo che la giustizia debba continuare ad andare avanti e scoprire se c'era qualcosa dietro alla mafia».

«Quella di oggi - ha aggiunto - è soltanto la posa di una prima pietra di quello che sarà, spero a fine ottobre, il museo della memoria. Trovo importantissimo che questo bene così bello ma trascurato sia ridato alla città e che in questi luoghi i ragazzi possano trovare la memoria ma anche la voglia di lavorare per migliorare la Sicilia».

"Il fatto di non parlare fa parte della mentalità del grande mafioso. Matteo Messina Denaro - dice ancora - non parlerà se non attraverso un percorso di redenzione che non credo possibile in un individuo come lui".

## L'INDIGNATO

### Magistratura I tre volti della stessa

Non dimenticherò mai queste parole di mio fratello; «esistono tre tipi di Magistratura: la Magistratura seria, la Magistratura da spettacolo e la Magistratura da vetrina».

Alla prima appartiene la stragrande maggioranza dei magistrati; sono quelli che presidiano la giurisdizione, che si studiano carte e processi e che hanno come stella polare il rispetto della legge.

Alla seconda appartengono quei Magistrati che, se non per scopi peggiori, utilizzano la giurisdizione in modo del tutto disinvolto e interpretano le leggi o per utilità personale o, come sempre più spesso accade, per fini carrieristici.

Alla terza categoria appartengono quei Magistrati che vengono distaccati a vario titolo in posti apicali delle istituzioni dello Stato, che frequentano i circoli e i salotti che contano e che, in combutta con i Magistrati da spettacolo dirigono e orientano il potere giurisdizionale».

Insomma, un quadretto tanto veritiero quanto preoccupante.

Questa premessa a me

pare quanto mai necessaria nella ricorrenza della strage di Capaci.

E' il 23 maggio 1992. Scrive Lirio Abbate giornalista di 'La Repubblica'. «Arrivati sul posto la scena è devastante, il terreno ha ricoperto interamente l'asfalto per oltre un chilometro e il cratere fa paura...Ho visto in questo luogo oltre agli agenti, fotografi e giornalisti piangere...Ecco la forza della Mafia». Non un attentato quindi, ma un vero e proprio atto di guerra dove persero la vita Giovanni Falcone la moglie e la scorta. Ripartire alla memoria queste immagini, serve non per ricordare, serve per non dimenticare. E io non dimentico. Non dimentico tutte quelle facce ipocrite fra politici e magistrati che ancora oggi a 31 anni di distanza speculano su quelle morti. Molti lo ostacolarono da vivo, ma sono soprattutto tutti quei magistrati che hanno detto e dicono di essersi mossi nel solco tracciato da Giovanni Falcone e secondo i suoi insegnamenti, sono questi che lo hanno disonorato e continuano a disonorarlo.

Per una sorta di 'nemesi divina' è di questi giorni la sentenza della Corte di Cassazione che mette la pietra tombale sul più cialtronesco processo della storia giudiziaria: la Trattativa Stato-Mafia.

Magistrati da spettacolo, anziché cercare le prove (come Falcone predicava) hanno costruito un Teorema dentro il quale il richiamo mediatico la faceva da



padrone e hanno orientato e condizionato le indagini, non per accertare la verità, ma per dimostrare il loro Teorema. Venticinque anni di processi hanno portato sul banco degli imputati Mafiosi, Politici, Militari e Alti Funzionari dello Stato. Eclatante tentativo di coinvolgere il Capo dello Stato. Trasmissioni televisive dove, senza che il CSM, avesse nulla da ridire, Pubblico Ministero e Giudice dell'Udienza Preliminare celebravano in diretta TV il processo; giornalisti in cerca d'autore e movimenti politici a cavalcare l'onda. In questo clima il Processo viene istruito come solo i Magistrati di spettacolo sanno fare: fra la cerchia di amici si scelgono il GIP, il GUP e chi dovrà presiedere al processo di primo grado. Sentenza già scritta quindi. Ed infatti vengono tutti condannati. I commenti alla sentenza - cosa che i magistrati non dovrebbero fare per dovere - si sprecano e vale la pena ricordarne qualcuno.

«Questo processo e questa sentenza sono dedicati a Paolo Borsellino, a Giovanni Falcone e a tutte le vittime innocenti della Mafia». Sono le parole di Vittorio Teresi uno dei magistrati della pubblica accusa. Nino Di Matteo pubblico ministero del processo commentava: «Che la trattativa ci fosse stata non occorre che lo dicesse questa sentenza. Ciò che emerge oggi e che viene sancito è che pezzi dello Stato si sono fatti tramite delle richieste della Mafia mentre saltavano in aria i giudici».

Scusate se faccio un inciso, ma a quelle indagini e a quel processo io ho partecipato; prima sono stato ascoltato come persona informata sui fatti e poi sono stato citato dalla pubblica accusa come testimone. Ero andato per dire: «guardate che vi state sbagliando oppure, perché non avete queste carte che provano il contrario di quello che dite» e invece sono stato citato come testimone per avvalorare

le tesi della pubblica accusa. Con mio dissenso naturalmente.

Infatti, Massimo Bordin, indimenticato amico, conosciuto nelle pieghe del processo, direttore di Radio Radicale scriveva: «Tutto per l'accusa deve convergere in una sintesi...e quella sintesi sembra proprio il Cavaliere!»

Giovanni Fiandaca uno dei più autorevoli studiosi di Diritto Penale scriveva: «manca il movente, mancano le prove e non è chiara nemmeno la formulazione dei reati». Il processo sulla Trattativa è una boiata pazza, chiosava 'Il Foglio'.

Si va in Appello, qui per i Magistrati da Spettacolo le cose si complicano, non è più facile scegliere, orientare, dirigere. E allora si alzano i toni mediatici...vogliono assassinare il Magistrato della Trattativa: di Nino Di Matteo vengono blindati tutti gli spostamenti, giusto quel tanto da non impedirgli di andare a celebrare il Processo in TV da Michele Santoro, giornalista in servizio permanente effettivo antimafia.

Peccato che non sarà sufficiente. In Appello vengono tutti assolti. E qui assistiamo al capolavoro di Vittorio Teresi Procuratore Aggiunto della Repubblica a Palermo e titolare della pubblica accusa nel processo: «ai Magistrati che hanno emesso questa sentenza do un quattro meno meno».

Per questa dichiarazione oltraggiosa e diffamatoria, la sezione disciplinare del

Consiglio Superiore della Magistratura assolverà il dott. Teresi. Consiglio Supremo Misericordia, mi sembra che suoni meglio.

E siamo ai giorni nostri, la Corte di Cassazione ha emesso la sentenza definitiva confermando la sentenza della Corte di Assise e di Appello di Palermo.

Bene, la verità dei fatti è stata acclarata. Cosa ci resta???

Ci resta la tristezza che dei mafiosi sono andati assolti per l'incapacità di alcuni Giudici di istruire i processi; ci resta l'amarrezza per gli anni di vita che sono stati rovinati ad imputati innocenti per la stessa incapacità; ci resta la maggiore povertà della Giustizia per i soldi sprecati in tutti questi anni e ci resta la memoria vilipesa di straordinari servitori dello Stato.

Ma resta anche una incazzatura, che essendo tale, la faccio mia personale: resta l'incazzatura che, comunque i Magistrati da Spettacolo ce l'hanno fatta: uno sta al Consiglio Superiore della Magistratura, uno è diventato Presidente del Tribunale di Palermo, uno, giusto ad esaltarne sensibilità e deontologia fa l'avvocato difendendo quelli che aveva accusato e ad uno che è andato in pensione, per titoli e per meriti gli è stata affidata la Presidenza del Centro Studi 'Paolo e Rita Borsellino'.

In alto i cuori.

IL MALTEMPO/1 RISPOSTE CONCRETE E TEMPESTIVE AI CITTADINI CON L'INTERVENTO DI UN FONDO DI SOLIDARIETÀ EUROPEO

# Alluvione in Emilia In arrivo 400 milioni

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

«**H**o trovato una realtà molto particolare quando sono andato a trovare i cittadini colpiti dall'alluvione. Di solito in questi casi si prova rabbia, invece, ho trovato un popolo che stava lì a spalare fango e lo faceva con l'orgoglio negli occhi, dicendo «va bene, abbiamo un problema, lo risolveremo, ricostruiremo». Queste le parole della premier Giorgia Meloni in collegamento da Palazzo Chigi al Festival dell'Economia di Trento. «Quando trovi cittadini che sanno di dover partire dalla loro capacità di dare una mano, a maggior ragione ti devi rimbeccare le maniche...».

L'obiettivo del governo è quello di dare risposte concrete e immediate alle popolazioni colpite dal disastro metereologico infatti, dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea arriveranno circa 400 milioni di euro per l'Emilia Romagna e le popolazioni colpite dall'alluvione in Italia. «Sono conti che dovranno essere fatti a Bruxelles, dove faranno in modo di votare in tempi rapidissimi in modo che l'Italia possa avere questi fondi che serviranno da ristoro», ha spiegato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, in una intervista a Tg1 Mattina.

«La prima cosa, è quella di far avere gli aiuti». Perché una parte importante



dei due miliardi di euro che il governo si è impegnato a stanziare per le zone colpite dall'alluvione «potrà essere erogata immediatamente», ha detto poi Tajani aggiungendo che «una fetta importante in quei due miliardi può essere erogata nel giro di una settimana». «Poi si troverà il commissario migliore possibile, il governo deciderà, non è questione di uno o un altro, non è un fatto politico, è fare in mo-



do che ci possa essere persona che si possa dedicare a tempo pieno alla ricostruzione, meglio se è una persona che conosce la regione. Non è una questione polemica, di partito. Il governo deciderà nell'interesse dei cittadini dell'Emilia Romagna», ha aggiunto, dopo aver precisato che comunque non tocca alla Commissione Ue dire che cosa si deve fare per quanto riguarda la nomina di commissari.

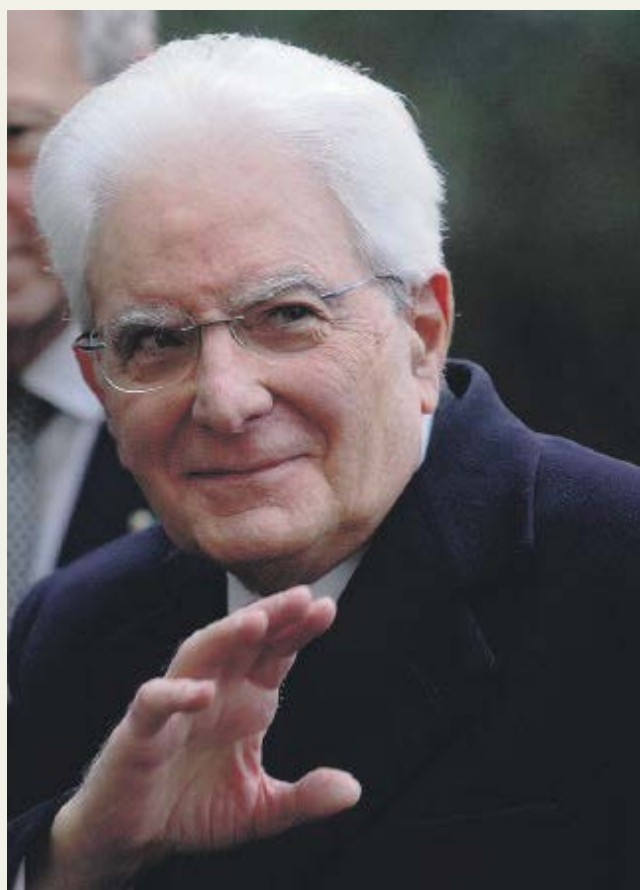
L'ALLARME DI BROCCOLO

## I rischi delle zanzare

**F**rancesco Broccolo, professore di Microbiologia clinica dell'Università del Salento e membro del comitato scientifico della Società italiana di medicina ambientale, lancia l'allarme per la salute pubblica. In particolare, la lentezza con la quale l'acqua si sta ritirando dalle zone alluvionate costringe ad alzare la guardia contro il pericolo delle malattie di cui possono essere portatrici le zanzare, in particolare le zanzare tigre. «Mentre l'attenzione si sta concentrando sulla vaccinazione antitetanica, nelle zone alluvionate c'è un rischio molto più concreto, legato alle zanzare», dice l'esperto all'Ansa. «La profilassi per il tetano non è specifica per le alluvioni», prosegue, senza considerare che «le spore del clostridium tetani, penetrando in una ferita, germinano in poco più di un'ora e quindi la tossina nel circolo sanguigno darebbe effetti immediati. La profilassi per tetano, seppur innocua e quindi realizzabile su tutti indistintamente dall'ultimo richiamo, non è specifica per le alluvioni e - osserva - sostanzialmente inutile a diversi giorni dall'alluvione».



LA VISITA DEL CAPO DI STATO



**I**l Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, visiterà martedì prossimo 30 maggio le zone della Emilia-Romagna, colpite dall'alluvione.

Nel corso della visita, che riguarderà diverse

località colpite dal disastro metereologico, incontrerà in mattinata a Forlì i soccorritori e la cittadinanza. Nel pomeriggio avrà luogo l'incontro a Faenza con i sindaci.

IL MALTEMPO/2 PERICOLOSITÀ PER IL CONTATTO CON ACQUE STAGNANTI. AL VIA I VACCINI ANTI-TETANO

## Conselice evacuata per «gravi rischi sanitari»

**O**rdinata l'evacuazione a Conselice, nel ravennate, per rischi sanitari legati alle acque stagnanti. La sindaca, Paola Pula, ha firmato un'ordinanza che impone ai cittadini delle zone ancora allagate di lasciare le proprie abitazioni per motivi igienico sanitari. La misura si è resa necessaria viste le difficoltà di smaltimento delle acque dall'abitato, dovuta alle grandi quantità di acqua presente sul territorio.

«Il nostro unico obiettivo è quello di salvaguardare la salute e la sicurezza delle persone - ha dichiarato Pula - Siamo in una situazione difficile ma, insieme, ne usciremo e voglio ringraziare tutti coloro che stanno lavorando incessantemente per questo. Al momento non ci sono emergenze sanitarie ma il ristagno dell'acqua, il mancato funzionamento delle fognature, le possibili interruzioni nell'erogazione dell'acqua potabile, la presenza di rifiuti non smaltiti, rendono rischioso permanere nell'abi-



tato ancora allagato».

Intanto i Servizi di Igiene e sanità pubblica dell'Ausl Romagna hanno organizzato delle giornate straordinarie di vaccinazione antitetanica per adulti, ad accesso diretto rivolta in modo particolare alle persone che stanno svolgendo attività presso gli edifici alluvionati (residenti o volontari). L'invito ad acce-

dere è rivolto a coloro che non sono mai stati vaccinati per il tetano oppure hanno fatto l'ultima dose di richiamo da più di 10 anni. Ci si potrà vaccinare nella provincia di Ravenna: a Solarolo, Conselice e Sant'Agata sul Santerno. Nella provincia di Forlì-Cesena: a Forlì, a Cesena, a Savignano sul Rubicone. Nella provincia di Rimini ci si potrà

vaccinare presso gli ambulatori dell'Igiene Pubblica.

In provincia di Ravenna «avanti a oltranza con le vaccinazioni anti-tetano per le persone residenti o al lavoro nelle zone alluvionate, dopo che si sono presentate moltissime persone» spiegano all'Adnkronos Salute dall'Ausl della Romagna. Le vaccinazioni sono in corso a Solarolo e Conselice, dove si sono presentati davvero in tanti, ed è in programma un'altra seduta straordinaria a Sant'Agata sul Santerno, fanno il punto dall'Ausl. Venerdì in tutta la provincia di Ravenna sono stati vaccinati in più di 700.

Visto l'imponente afflusso registrato nei servizi di Sanità pubblica per la somministrazione del vaccino contro il tetano, il Servizio di igiene e sanità pubblica di Ravenna ha organizzato per domani nei tre ambiti della provincia di Ravenna (Ravenna, Faenza e Lugo) sedute straordinarie di vaccinazione antitetanica per adulti. **s.b.l.**



EMANUELE SAPONIERI

L'INTERVISTA GENNY FASCIA, CEO E FOUNDER DI "CANGUROLAB", IDEA AL FEMMINILE

# «Fare startup non è facile»

## L'impresa italiana dopo anni vissuti all'estero

«CanguroLab offre su un'unica piattaforma tutti i servizi che di solito i genitori trovano su svariati siti. Un progetto che nasce dalla ricerca di una soluzione a un problema». A raccontare origine e obiettivi di CanguroLab è Genny Fascia, founder e Ceo della start up tutta al femminile fondata insieme alle sorelle Rossella e Donatella. Tre donne originarie di San Marco la Catola, nel Foggiano, rientrate in Italia dopo molti anni all'estero per dar vita a questo progetto.

**CanguroLab ha vinto il premio America Innovazione come migliore start up. Cosa rappresenta questo riconoscimento?**

«Fare start up non è facile, soprattutto nella fase iniziale in cui noi ci troviamo. Ricevere la notizia è stato entusiasmante. Non erano previste autocandidature, né noi eravamo minimamente a conoscenza dell'esistenza del premio. Soprattutto, è stato una conferma del fatto che il progetto non è valido solo ai nostri occhi, ma anche a quello dei professionisti, della politica e delle persone che en-

“

**Il progetto non è valido solo ai nostri occhi, ma anche a quello dei professionisti, della politica e di chi vive il mondo della genitorialità**

trano nel mondo della genitorialità».

**Ma cos'è CanguroLab?**

«È una piattaforma online completamente dedicata ai genitori. Il nostro obiettivo è offrire in un unico portale tutti i servizi che di solito mamme papà trovano online perdendo moltissimo tempo, perché distribuiti su svariati siti. In un'unica piattaforma c'è l'opportunità di far vendere, comprare, regalare o barattare beni per i bambini, acquistare biglietti per eventi o abbonare i propri figli ai corsi, prenotare visite specialistiche con esperti e trovare operatori, dalla baby-sitter all'insegnante fino agli animatori».

**Come è nata l'idea?**

«Io e le mie sorelle abbiamo



avuto carriere totalmente diverse: io mi sono laureata in giurisprudenza e ho intrapreso il percorso legale, per poi lasciarlo perché non soddisfaceva totalmente le mie aspettative. Mi sono ritrovata a Londra e ho lavorato per un'organizzazione che si occupa di bambini: da lì è nato il primo interesse».

**E poi?**

«Poi le mie sorelle sono diventate mamme e mi dicevano sempre "Non ho tempo". Così ho capito quanto, soprattutto in Italia, fosse un serio problema e quante fossero le esigenze. Allo stesso tempo ho notato come i genitori, per far fronte a ciò, passassero ore davanti al pc. Così è nata l'idea, dalla ricerca della soluzione a

un problema».

**Ma a cosa si deve il nome?**

«Il canguro è un animale che richiama molto la maternità. Nonostante sia un animale che porta il suo cucciolo sempre addosso, continua a saltare e andare in giro alla ricerca del cibo, senza mai slegarsene. Quindi è un concetto di relazione lavoro-famiglia più all'unisono. Poi canguro in spagnolo vuol dire baby-sitter. Lab invece sta per laboratorio, perché siamo nati da un'idea sperimentale».

**L'obiettivo è la cura dei bambini, ma di pari passo con temi come quello dell'ambiente.**

«Noi abbiamo un motto: "CanguroLab è la cura del bambino e del suo mondo",

cioè quello che gli lasceremo in futuro. Per noi il tema dell'ambiente, insieme a sostenibilità e solidarietà, è molto importante. Vorremmo strutturarlo in maniera sempre più forte. Diamo rilevanza a prodotti regalati, barattati e usati e a quelli rigenerati e nuovi, purché abbiano una produzione ecosostenibile. A loro riconosciamo il green flag e diamo maggiore visibilità, così come facciamo per eventi totalmente gratuiti e organizzati da associazioni di beneficenza».

**Ma non solo.**

«Abbiamo creato una sezione chiamata "Volontariato - Aiuto reciproco", proprio per incentivare la cooperazione tra genitori, enti, associazioni e pubblica amministrazione. La

solidarietà è orientata verso l'obiettivo di fare del mondo un posto migliore».

**Gli utenti vi scrivono?**

«Abbiamo avuto una grande risposta. Ci sono tante associazioni che organizzano eventi e corsi, che ora riscuotono successo e che prima non avevano un luogo in cui promuoverli. Ci hanno segnalato l'utilità del portale, perché per piccole realtà è più difficile avere visibilità online».

**Altri messaggi?**

«Abbiamo avuto un contatto con "La Sapienza" di Roma, che ha utilizzato la nostra piattaforma per cercare persone per una ricerca che stavano realizzando, dandoci un feedback positivo. E poi abbiamo avuto la baby taxi driver, che si è inventata una professione e che grazie a "CanguroLab" può avere finalmente uno spazio dove promuoverla».

**Sono più le donne o gli uomini a utilizzare la piattaforma?**

«All'inizio per il 75% erano le donne a utilizzarla, ma ora abbiamo orgogliosamente abbassato la percentuale di donne al 65%, per aumentare quella degli uomini. È bello vedere papà proattivi nella vita dei propri

“

**L'obiettivo è offrire in un unico portale tutti i servizi che le mamme e i papà trovano online perdendo moltissimo tempo, perché distribuiti su svariati siti**

bambini e che utilizzano la piattaforma per trovare delle risposte alle esigenze della propria famiglia. Noi volevamo comunicare questo concetto: non siamo una piattaforma per le mamme, ma per i genitori».

**Progetti futuri?**

«Ci apriamo per la prima volta agli investitori, per portare la piattaforma alla sua prossima fase, in cui si strutturerà con tutti i servizi. Ma andremo anche ad allargare i nostri contenuti su canali social come Youtube e Spotify, dove integreremo consigli, suggerimenti e informazioni offerti da professionisti con competenze nel mondo dell'educazione e della genitorialità, da offrire gratuitamente ai genitori».



GLASGOW L'ICONICA OPERA È ANCORA "NEI GUAI": UN RISTORANTE È STATO COSTRETTO A "TAGLIARE" LE NUDITÀ DELLA STATUA

# Il David fa di nuovo scandalo

## Censurata pubblicità in Scozia

Il David, l'iconica scultura di Michelangelo, è di nuovo nei guai a causa della presunta oscenità. Un'immagine del simbolo della bellezza maschile rinascimentale è stata ritenuta inappropriata per la metropolitana di Glasgow, in Scozia, a causa della nudità della statua. La pubblicità riguardava il ristorante Barolo nel centro di Glasgow, che fa parte del gruppo di strutture ricettive Drg. Il poster mostrava David che mangiava un trancio di pizza e riportava la frase "Non c'è niente di più italiano".

L'azienda che gestisce gli spazi pubblicitari della metropolitana di Glasgow ha rifiutato l'immagine iniziale del David proposta da Barolo, richiedendo una seconda versione dopo che gli adesivi della bandiera italiana sulla zona inguinale "non erano abbastanza grandi", ha dichiarato alla Bbc Na-

dine Carmichael, responsabile delle vendite e del marketing del Drg Group.

Il direttore del Drg Group, Mario Gizzi, ha dichiarato che la sua azienda è rimasta «sconcertata» dalla decisione iniziale. «È un'opera d'arte riconosciuta a livello mondiale», ha dichiarato al quotidiano scozzese "The Herald". «Viene mostrata nelle scuole. Persone da tutto il mondo viaggiano per vederla a Firenze. Non siamo più nel 1500, ma nel 2023. Stiamo davvero dicendo che gli abitanti di Glasgow non possono sopportare di vedere una statua nuda?».

La pubblicità finale del ristorante Barolo, completamente ristampata e approvata da Global per l'esposizione, presenta la scultura di marmo tagliata in vita.

La scultura è recentemente balzata agli onori

«Viene mostrata nelle scuole, persone da tutto il mondo viaggiano per vederla a Firenze. Non siamo più nel 1500, ma nel 2023. Davvero gli abitanti non riescono a guardare una scultura nuda?»

della cronaca dopo che alcuni genitori si sono lamentati della sua inclusione nel programma di studi di una scuola privata della Florida, tanto da far licenziare la pre-



side Hope Carrasquilla, che aveva autorizzato la foto del David da mostrare agli studenti di una classe della Tallahassee Classical School. L'incidente ha fatto il giro del

mondo. In seguito Carrasquilla e la sua famiglia sono stati invitati dal sindaco di Firenze, Dario Nardella, a vedere la statua di persona alla Galleria dell'Accademia. La

visita della ex presidente della sua famiglia si è svolta a spese di Friends of Florence, associazione no profit di mecenati statunitensi.

Sveva Blanca Lacalendola

TORINO LA DECIMA EDIZIONE È STATA AGGIUDICATA ALLO SCRITTORE FRANCESE

## Premio Strega Europeo

### Vince Emmanuel Carrère



Lo scrittore francese Emmanuel Carrère, con il romanzo "V13", si è aggiudicato la decima edizione del Premio Strega Europeo. Il riconoscimento è stato assegnato anche a Francesco Bergamasco traduttore del libro vincitore, quale segno tangibile dell'importanza che hanno le traduzioni come strumento di dialogo e di conoscenza.

La cerimonia di premiazione è avvenuta al Salone del Libro di Torino. Emmanuel Carrère, che in patria ha ottenuto il Prix Aujourd'hui con questo romanzo, ha ottenuto 11 voti su un totale di 24 espressi dalla giuria composta come di consueto da scrittori vincitori e finalisti del Premio Strega: Silvia Avallone, Andrea Bajani, Marco Balzano, Giuseppe Catozzella, Benedetta Cibrario, Antonella Cilento, Mario Desiati, Paolo Di Paolo, Claudia Durastanti, Fabio Genovesi, Helena Janeczek, Nicola Lagioia, Lia Levi, Melania G. Mazzucco, Daniele Mencarelli, Marco Mis-

siroli, Matteo Nucci, Valeria Parrella, Sandra Petri, Antonio Scurati, Elena Stancanelli, Domenico Starnone, Nadia Terranova e Sandro Veronesi.

Hanno concorso a ottenere il riconoscimento cinque romanzi recentemente tradotti in Italia, provenienti da aree linguistiche e culturali diverse, che hanno vinto nei Paesi in cui sono stati pubblicati un importante premio nazionale.

Oltre a Carrère figuravano nella cinquina del Premio Strega Europeo 2023: Esther Kinsky con "Rombo" (Iperborea), tradotto da Silvia Albesano (Kleist-Preis), Andrei Kurkov con "L'orecchio di Kiev" (Marsilio), tradotto da Claudia Zonghetti (Geschwister-Scholl Preis), Johanne Lykke Holm con "Strega" (NN Editore), tradotto da Andrea Stringhetti (English Pen Award), Burhan Sonmez con "Pietra e ombra" (nottetempo), tradotto da Nicola Verderame (Premio Ebrd).

LONDRA LA STIMA SI AGGIRA DAI 2 AI 4 MILIONI DI STERLINE

## "Busto di Elena", all'asta un capolavoro di Canova



Un capolavoro in marmo creato tra il 1816 e il 1817 dal titano italiano della scultura neoclassica, Antonio Canova (1757-1822), andrà all'asta da Sotheby's a Londra: si tratta di "Busto di Elena", celebrazione dell'iconica figura mitologica greca di Elena di Troia, e sarà il top lot della vendita 'Old Masters Part I' il prossimo 6 luglio durante la Classic Week. La stima è di 2,5 milioni - 4 milioni di sterline.

Offerta dai Trustees of The Londonderry Heirlooms Settlement, la scultura rappresenta un'opportunità unica per il mercato dell'arte, essendo stata donata dallo stesso Canova più di 200 anni fa al politico e statista britannico Robert Castlereagh, in riconoscimento degli sforzi per assicurare il ritorno delle opere d'arte in Italia alla fine delle guerre napoleoniche. Da allora il busto è passato per discendenza agli attuali proprietari ed è sempre

rimasto custodito nella residenza aristocratica della famiglia Castlereagh. Dopo essere stato esposto solo due volte - l'ultima più di 25 anni fa all'Ashmolean Museum di Oxford, nel 1997, e in precedenza alla Royal Academy of Arts di Londra nella mostra "The Age of Neo-Classicism", nel 1972 - "Busto di Elena" sarà visibile al pubblico a Hong Kong fino a questa sera e a New York dal 10 al 14 giugno, prima di tornare a Londra per la mostra pre-vendita della Classic Week, in programma dal 1° al 6 luglio. Donald Johnston, responsabile internazionale della scultura di Christie's, ha commentato: «Negli ultimi cinque-otto anni è cresciuto l'interesse per i marmi neoclassici e Antonio Canova è ampiamente considerato il più importante scultore del periodo. La paternità, la composizione e la storia del busto eserciteranno un immenso fascino sui collezionisti di capolavori».

MILANO CON ROBERTO BOLLE LA SECONDA EDIZIONE DEL GALÀ IN ONORE DELLA BALLERINA

# La Scala omaggia il mito Carla Fracci

**D**opo il successo della prima edizione, prosegue il tributo della Scala e dei suoi artisti a Carla Fracci, che è stata e rimane una figura cardine della storia della danza. Per celebrare questa stella, leggendaria, il direttore del Ballo Manuel Legris ha voluto istituire un Gala a ogni stagione, per convogliare e celebrare nel suo nome la danza e il balletto con un ampio respiro internazionale. Anche la seconda edizione, in programma il 7 giugno, vedrà protagonisti il corpo di ballo, i primi ballerini, i solisti, e ospiti internazionali come Alessandra Ferri, Roberto Bolle, Jacopo Tissi e Davide Dato, primo ballerino dello Staaatsballet di Vienna, al suo debutto sul palcoscenico scaligero, e l'Orchestra del Teatro alla Scala che sarà diretta da Kevin Rhodes. Nel programma, titoli che ripercorrono la storia del balletto e si intersecano con quella di una straordinaria artista, che ha



lasciato il segno come interprete del balletto romantico, del grande repertorio ottocentesco ma anche del temperamento e della modernità delle visioni coreografiche del Novecento. Partendo proprio dall'inizio, da dove

tutto è cominciato. Licenziata dalla Scuola di Ballo, fu lei ad essere scelta per interpretare il balletto dopo l'opera 'La Sonnambula' di Luchino Visconti, 'Le Spectre de la rose'. L'iconico balletto di Michail Fokin aprirà

la serata con Jacopo Tissi e Letizia Masini richiamando la leggendaria avventura creativa dei Ballets Russes. Ritroveremo i Ballets Russes in altri due titoli, riletti dalla originalità creativa di Amedeo Amodio, in 'L'Après-midi d'un Faune' e di John Neumeier in un estratto da 'Le Pavillon d'Armide', interpretato da Davide Dato. Tra i protagonisti della serata anche John Neumeier, grande maestro del Novecento, con il sognante pas de deux dal secondo atto di 'La Dame aux camélias' con, per la prima volta insieme in questo balletto, Nicoletta Manni nel ruolo di Marguerite Gautier e Roberto Bolle in quello di Armand Duval. Grande maestro come pure Roland Petit, profondamente legato alla storia del Teatro, di cui verrà presentato da Martina Arduino e Marco Agostino il passo a due da 'Le Loup', creazione del 1953 che arrivò per la prima volta in Italia proprio alla Scala nel 1963.

FESTIVAL DI CANNES - LA PALMA D'ORO



**L**a Giuria del 76esimo Festival di Cannes ha assegnato la prestigiosa Palma d'Oro ad "Anatomie d'une chute" di Justine Triet. Non parla italiano in-

vece il Palmes della kermesse. Per Rapito di Marco Bellocchio, Il Sol dell'avvenire di Nanni Moretti e La Chimera di Alice Rohrwacher nessun riconoscimento.

ROMA IL DIRETTORE DI LIBERO SI RACCONTA A "UN GIORNO DA PECORA"

## Sallusti: «Io volto della Rai? No, non è il mio condurre»



«**N**o, non so condurre e non credo di esser capace. Tanti anni fa però Berlusconi mi propose di fare una striscia su una rete Mediaset come quella che fa Vespa oggi. E gli dissi di no». Il direttore di Libero Alessandro Sallusti si racconta a 'Un Giorno da Pecora', su Rai Radio1. Ospite di Giorgio Lauro e Geppi Cucciari, il giornalista ha parlato della prospettiva di essere uno dei volti della nuova Rai. Tra i nomi dei giornalisti di centro destra associati alla Rai uno dei più quotati pare esser Nicola Porro, che con cui Sallusti ha lavorato a lungo al Giornale. «Porro di centrodestra? Lui è del partito di Porro, se rinascessi vorrei rinascere Nicola. Lui è bravo, si diverte, prende tutti per il culo, ha successo, è ricco. Ditemi dove devo firmare», scherza Sallusti che parla anche di aspetti meno noti della sua vita, a partire dalla sua amicizia con l'ex leader del Pd Pierluigi Bersani. «Siamo amici, almeno io mi reputo un suo buon amico, Pierluigi è una persona molto interessante. E un paio di settimane fa

mi ha invitato in una trattoria a Bettola, abbiamo fatto una mangiata straordinaria. Come mai questo invito? Tempo fa avevo pubblicato una foto di Bersani che usciva con un regalo dal negozio di Louis Vuitton, che era per sua moglie, lui se l'è presa e io ho chiesto scusa pubblicamente». A proposito di inviti, lei è stato tra gli invitati alla festa per i 50 anni di Matteo Salvini. «Sì, e mi colpì una cosa». Quale? «Berlusconi pretese che Salvini si cambiasse la camicia, lui l'aveva chiara e il Presidente la voleva scura. Al punto che ha mandato un suo autista in macchina a prendergliela. Evidentemente il Cavaliere viaggia col bagagliaio pieno di camicie...». Il giornalista fa anche qualche cenno alla vita di coppia: si sposerà con la sua compagna Patrizia? «Io mi sono già sposato due volte, ho dato». Tra le sue relazioni più note non c'è però un matrimonio ma la storia con l'attuale Ministra Daniela Santanché. Della quale dice: «Chapeau, è riuscita a reinventarsi e ad avere un ministero. Non la sento più da otto anni».

ZURIGO LA DEA DEL ROCK È DECEDUTA DOPO UNA LUNGA MALATTIA

## Tina Turner si spegne a 83 anni Il mondo perde una leggenda



**È** morta Tina Turner, la signora del rock. La cantante si è spenta dopo una lunga malattia a 83 anni.

Lo ha annunciato il suo portavoce con queste parole: "Con lei il mondo perde una leggenda della musica e un modello".

Aveva scelto la Svizzera, la città di Kusnacht vicino Zurigo, per trascorrere gli ultimi anni della sua vita Tina Turner.

Nel 2013 aveva ricevuto la cittadinanza svizzera, rinunciando al passaporto statunitense.

Tina Turner era una superstar venerata in tutto il mondo. Ha ispirato milioni di persone attraverso la sua storia personale e le sue canzoni. La sua eredità musicale è una raccolta di alcune delle canzoni più conosciute di tutti i tempi. L'artista sale alla ribalta nel 1958, a 19 anni, in coppia con il suo ex-marito Ike Turner, inizialmente come cantante dei Kings of Rhythm, sotto il

nome di Little Ann. Si presenta al pubblico per la prima volta come Tina Turner nel 1960 come membro della 'Ike & Tina Turner Revue' con il singolo di successo 'A Fool In Love'.

Nel 1976, Tina lascia il duo musicale e divorzia. Da quel momento inizia la carriera da solista; nel novembre 1983 pubblica una cover di 'Let's Stay Together' di Al Green che diventa subito un grande successo. Artisti, intellettuali, musicisti, compositori a poche ore dalla notizia la ricordano sui loro profili social. "Ci lascia una leggenda. Ti ricorderemo per sempre. Unica inimitabile. Un mito vero", scrive Cristiano Malgioglio. Anche Vittorio Sgarbi, commosso, ci ricorda che Tina Turner è stata una "voce inconfondibile. Non replicabile. Con un timbro unico come il Dna di ognuno di noi. Tina Turner era una di queste voci. Superba, magnetica, travolgente. Semplicemente una grande donna del rock".

LA FINALE LAUTARO MARTINEZ RIBALTA LA FIORENTINA E REGALA IL NONO SUCCESSO AI NERAZZURRI

# Il "Toro" trascina l'Inter al trionfo in Coppa Italia

EMANUELE SAPONIERI

In attesa di tentare la scalata alla vetta del continente, l'Inter conquista la Coppa Italia e bissa il successo della scorsa edizione. Nono successo nella competizione per i nerazzurri, che eguagliano il numero di trionfi della Roma, piazzandosi alle spalle della Juventus. A trascinare i nerazzurri verso il secondo trofeo stagionale, dopo la Supercoppa italiana portata a casa dall'Arabia Saudita a gennaio, la doppietta di Lautaro Martinez, che ha ribaltato il gol del connazionale Nico Gonzalez nei primissimi istanti della finale.

L'ex Stoccarda, infatti, ha sorpreso la difesa nerazzurra, fiandandosi su un pallone basso messo in mezzo da Ikonè che ha tagliato tutta l'area di rigore, trovando l'esterno sudamericano sul secondo palo pronto a battere Handanovic. L'Inter, colpita a freddo, si è rassettata e ha cercato la reazione dopo pochi minuti, ma Dzeko si è divorato un'occasione colossale per raddrizzare subito la partita, spedendo alto il pallone solo davanti a Terracciano.

Poi, però, si è scatenato il "Toro" di Bahia Blanca, che ha realizzato il gol numero cento e centouno con la maglia dell'Inter, raggiungendo quota ventisette in stagione e mettendo in mostra anche all'"Olimpico" la sua



fame di gol e di trofei, con la voglia di lasciare un segno sempre più tangibile nella storia della società, sulle orme del connazionale Diego Alberto Milito. Prima sfugge alle spalle della difesa viola, incrociando benissimo sul secondo palo, dopo buca ancora l'estremo difensore della Fiorentina con una bellissima girata volante a centro area che porta gli uomini di Simone Inzaghi in vantaggio. Un vantaggio che rimarrà fino al termine della partita, nonostante la buona prova of-

ferta dagli uomini di Vincenzo Italiano e i tanti pericoli portati verso la porta difesa da Handanovic.

Già Simone Inzaghi, il re di coppa, il condottiero di questa Inter che ha subito troppe critiche ingiuste e che ora sta trascinando la squadra verso questi successi, in attesa della sfida improba al Manchester City, cullando il sogno della Champions League. Ma intanto l'allenatore piacentino può godersi questo ennesimo trionfo in Coppa Italia, lui con questa com-

petizione ha instaurato un feeling davvero speciale.

E la sesta volta che conquista la competizione nazionale. Al secondo successo consecutivo sulla panchina nerazzurra, vanno aggiunti quello alla guida della Lazio nel 2018/19, ma anche le tre vittorie, sempre in maglia biancoceleste, durante la sua carriera da calciatore. Per sciorinare altre statistiche, si tratta anche del settimo successo consecutivo in una finale per l'allenatore nerazzurro: numeri davvero da record.

LO SCUDETTO L'IMPRESA PER SEMPRE SULLA PELLE

## Spalletti si incide il logo del Napoli DeLa va dal papa



Il Napoli sulla pelle, per sempre. Sebbene il suo futuro sembra essere decisamente lontano dal capoluogo partenopeo, Luciano Spalletti ha deciso di incidere il logo del Napoli e, sotto, lo scudetto col numero tre sul braccio sinistro, come si evince da un post pubblicato dal tatuatore Valentino Russo sul suo profilo Instagram, in cui si vede il mister campione d'Italia mentre si fa tatuare.

«La maggior parte delle volte non ho nemmeno il tempo di pensare a quello che sto facendo e dove sto arrivando! Mi soffermo e dico cavolo arrivare qua per me forse è anche troppo, ieri ho passato una delle giornate che mi ricorderò a vita! Per tanti può essere scontato soprattutto per chi è in questo mondo», ha scritto Russo, che poi ha anche aggiunto: «Per me essere partito dal nulla ed essere chiamato da Luciano Spalletti è stata una grande soddisfazione, ma non per-

ché si è tatuato attenzione! Ma perché è il primo tatuaggio della sua vita, è un tatuaggio dedicato alla vittoria del Napoli dopo 33 anni, un evento che rimarrà per sempre indelebile! Ho conosciuto veramente una persona unica. Ha un'umiltà incredibile e la sua ironia è inconfondibile!».

Intanto, il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, ha donato al papa una maglietta del Napoli con il numero 10 e la scritta Papa Francesco, oltre a un piccolo piede in oro, modellato sulla forma del piede di Diego Armando Maradona, «con cui dare un calcio all'ingiustizia», ha detto. Il patron ha spiegato al pontefice di non potersi aspettare che lui venga a piantare un albero nel campo della squadra partenopea, ma si è augurato che «possa venire al "Maradona" per assistere a una partita con la "sua" squadra dell'Argentina».

e.sap.

FUMATA BIANCA NELLA NOTTE TRA VENERDÌ E SABATO

## Il futuro della Samp è salvo C'è l'ok del Cda a Radrizzani Manca l'accordo con Ferrero

Sembrano diradarsi le nubi attorno alla Sampdoria e in particolare al pericolo fallimento: nella notte tra venerdì e sabato è arrivato il via libera del consiglio di amministrazione della società blucerchiata alla proposta di acquisto del club firmata dal proprietario del Leeds United, Andrea Radrizzani, insieme al socio Matteo Manfredi, attraverso il fondo Gestio Capital. È stata considerata migliore rispetto a quella del finanziere Alessandro Barnaba, anche alla luce del piano di ristrutturazione del debito che era stato definito dalla società doriani.

Adesso manca soltanto l'accordo con Massimo Ferrero, il proprietario del club ligure, per arrivare

all'ufficialità della cessione e compiere tutti i passi necessari per procedere all'iscrizione della Sampdoria al prossimo campionato in serie cadetta, dopo la retrocessione sul campo di questa sfortunata stagione. È salvo, dunque, il futuro della società blucerchiata, dopo i timori dell'ultimo periodo. Per permettere al club di provvedere al pagamento degli stipendi, intanto, era arrivata in soccorso anche la Lega di Serie A, perché durante l'assemblea i club hanno votato in favore dell'anticipo del quaranta per cento del paracadute previsto per le squadre retrocesse in Serie B, che per i liguri si traduce in circa dieci milioni di euro.

e.sap.



CASO PLUSVALENZE LA SENTENZA DELLA CORTE FIGC DOPO IL RINVIO DEL COLLEGIO DI GARANZIA

## Penalizzata di dieci punti la Juventus Ora la Champions è davvero a rischio

Nuova rivoluzione ai piani alti della classifica di Serie A. Colpita ancora la Juventus: dieci i punti di penalizzazione, uno in meno di quanto chiesto dalla Procura della Federcalcio, guidata da Giuseppe Chinè, che sono stati inflitti al club bianconero dai giudici della Corte d'appello della Federcalcio per una nuova decisione sul processo sulle plusvalenze. Un verdetto immediatamente esecutivo, che ha retrocesso i bianconeri al settimo posto in classifica, fuori dalla zona Europa, con la qualificazione alla prossima Champions League che si fa sempre più difficile.

Dura la reazione della società bianconera che, in una nota ufficiale, «prende atto di quanto deciso e si riserva di leggere le motivazioni per valutare un eventuale ricorso» ed esprime la «grande amarezza» del club e dei suoi milioni di tifosi «oltre modo penalizzati da sanzioni che non sembrano tenere conto del principio di proporzionalità». «Non siamo soddisfatti, le prime impressioni sono negative - è stato, inoltre, il commento a caldo del diri-



gente bianconero Francesco Calvo - Valuteremo la possibilità di un ricorso, ma dobbiamo leggere le motivazioni».

Il verdetto, oltre a stabilire la penalizzazione in classifica per la squadra, ha prosciolto i sette dirigenti della società piemontese per il quale il Collegio di Garanzia aveva chiesto di rimotivare la responsabilità: Pavel

Nedved, Paolo Garimberti, Assia Grazioli Venier, Caitlin Mary Hughes, Daniela Marilungo, Francesco Roncaglio ed Enrico Vellano. Per tutti, il procuratore federale aveva chiesto otto mesi di inibizione.

Il rinvio del Collegio di Garanzia al secondo grado della giustizia della Figc partiva dalla confermata colpevolezza di

Andrea Agnelli, Maurizio Arrivabene, Fabio Paratici e Federico Cherubini, ma chiedeva di riformulare la sanzione, gli originari quindici punti di penalizzazione, quantificando e motivando l'apporto di questi sette dirigenti a quello che anche la Cassazione dello sport aveva definito un «sistema» che ledeva il principio di lealtà sportiva.

Una botta, quella dell'annuncio del verdetto, arrivata poco prima della partita del "Castellani", della quale hanno risentito anche i giocatori in campo, visto che nella trasferta di Empoli, nell'ultimo posticipo della trentaseiesima giornata, la squadra di Massimiliano Allegri è stata sconfitta per 4-1 dalla formazione toscana. «Abbiamo giocato in una situazione surreale, con la sentenza arrivata un quarto d'ora prima della partita. Ma il crollo mentale non si giustifica. Ora bisogna stare zitti e accettare la sconfitta. Però una cosa voglio dirla: sia chiaro che in campo abbiamo fatto 69 punti»: così l'allenatore della Juventus ai microfoni di Dazn, dopo il ko dei bianconeri.

e.sap.

GIRO D'ITALIA JOAO ALMEIDA SUL TERZO GRADINO DEL PODIO. QUARTO UN FANTASTICO CARUSO

# Il Lussari incorona Roglic Ribalta Thomas e va in rosa

EMANUELE SAPONIERI

Ora che manca soltanto la passerella finale in programma oggi, si è definita la classifica del Giro d'Italia. La cronoscalata di ieri al monte Lussari ha portato al ribaltone finale, con lo sloveno della Jumbo-Visma, Primoz Roglic, che ha sfoderato una prestazione da urlo, rifilando quaranta secondi al gallese della Ineos Geraint Thomas e scavalcando in classifica, indossando la maglia rosa a una giornata dal termine della corsa a tappe italiana per soli quattordici secondi, dopo un testa a testa che gli ha visti grandi protagonisti per tre settimane. È Roglic il nuovo re del Giro, che vince per la prima volta in carriera.

Nemmeno un problema meccanico, che gli ha fatto perdere almeno una decina di secondi, ha potuto placare l'impeto del corridore sloveno: il 33enne tre volte vincitore della Vuelta di Spagna ha fatto sua tappa e maglia, che a un giorno dalla fine del Giro più nessuno può sfargli. Grande delusione per Thomas, invece, che sognava di vincere anch'egli per la prima volta la "Corsa Rosa", ma deve accontentarsi della seconda piazza.

Un grandissimo Joao Almeida, il portoghese della Uae Emirates, conquista invece il gradino più basso del podio, arrivando a 1'15 dal fenomeno sloveno. Paga i secondi persi nelle ultime tre



tappe di montagna, ma è comunque un grandissimo piazzamento per un corridore che punta a vincere la corsa nei prossimi anni. Almeida, infatti, è ancora under, ragion per cui è stato lui a conquistare la maglia bianca, quella riservata, appunto, ai giovani. Sostanzialmente, senza concorrenza: il secondo, l'olandese della Ineos, Thymen Arensman, è arrivato a quasi cinque minuti.

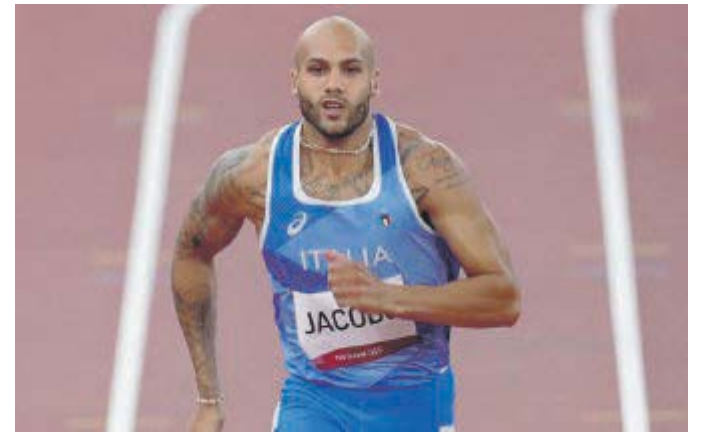
Altro fantastico piazzamento per l'italiano della Bahrain Victorious, Damiano

Caruso. Il siciliano ha chiuso il Giro d'Italia in quarta posizione, ai piedi del podio, dopo il secondo posto della scorsa edizione. Altra grande sorpresa immediatamente alle sue spalle: quinto è il francese della FdJ Thibaut Pinot, sempre all'attacco per tutte le tre settimane. L'obiettivo del corridore transalpino era la maglia azzurra di leader degli scalatori, che ha meritatamente ottenuto. Ma le tante ore in fuga gli hanno permesso anche di risalire la classifica fino ad arrivare alle spalle di Caruso.

Sesto posto per l'olandese della Ineos, Thymen Arensman, la pedana più preziosa di Geraint Thomas. Settimo l'irlandese della Jayco Alula, Eddie Dunbar, davanti per un solo secondo al norvegese della Dsm Andreas Leknessund. Nono il tedesco della Bora Hansgrohe, Lenard Kamna, mentre chiude la top ten un altro uomo fidato di Thomas alla Ineos, il belga Laurens De Plus. All'italiano della Bahrain, Jonathan Milan, la maglia ciclamino: è lui il re degli sprint.

ATLETICA L'AZZURRO FERMATO DA UNA SCIATALGIA

# Jacobs salta Rabat «La sfida con Kerley è solo rimandata»



Il campione olimpico dei 100 metri, Marcell Jacobs, è costretto a rimandare ancora una volta l'esordio stagionale in pista. Era tutto pronto per il suo rientro di oggi al meeting di Rabat, in Marocco, valido per la seconda tappa della "Wanda Diamond League", ma qualche giorno prima il velocista azzurro è stato fermato da una sciatalgia, per la quale ha già effettuato il primo ciclo di cure a Monaco, dal professor Mueller-Wolfarth.

Jacobs in Nordafrica avrebbe dovuto sfidare la stella americana Fred Kerley, campione mondiale dei 100 metri piani ai Mondiali di Oregon 2022 e medaglia d'argento ai Giochi olimpici di Tokyo 2020. «La sfida è solo rimandata - ha detto il velocista azzurro nato a El Paso, negli Stati Uniti attraverso una nota della Federazione - Sono costretto a saltare il debutto sui 100

metri e il primo confronto di quest'anno con Kerley a Rabat, a cui tenevo moltissimo, a causa di un leggero blocco lombo-sacrale che conto di risolvere al più presto», ha spiegato il velocista azzurro, che in questa stagione ha corso gare indoor, ma mai ancora all'aperto. «Non è un infortunio - ha continuato ancora il campione olimpico - è solo il risultato di un falso appoggio, che però mi impedisce di gareggiare in Marocco. Tecnicamente mi sento in forma e pronto a fare una bella stagione all'aperto. La sfida è solo rimandata».

Marcell Jacobs è a Monaco di Baviera, dove ha effettuato il primo trattamento con il professor Hans Mueller Wohlfahrt, che è già stato medico del Bayern Monaco e del fuoriclasse giamaicano Usain Bolt, che lo aveva seguito anche in passato.

e.sap.

TENNIS TRA SPORT, DIVERTIMENTO E BENEFICENZA

## Ecco un nuovo torneo a Roma con la "Djokovic Foundation" Inizia il PL Open International

È in arrivo la prima edizione del "PL Open International", il torneo ITF da 25mila dollari di montepremi che si svolgerà a Roma. La nuova manifestazione sportiva, che si fa promotrice dello stretto legame tra lo sport agonistico e i valori della solidarietà e della sostenibilità, è stata presentata in settimana all'università Link di Roma. Partner dell'iniziativa, insieme all'associazione "Peter Pan", sarà la "Novak Djokovic Foundation". Il torneo, con ingresso gratuito per tutta la durata della manifestazione, avrà inizio oggi e proseguirà fino a sabato 3 giugno sui campi in terra rossa del "Forum Sport Center". Ma sono tanti anche gli eventi collaterali in programma, per una perfetta

commistione tra divertimento e beneficenza. Alle 19.30 di oggi si svolgerà un torneo VIP a scopo benefico, che vedrà tra i partecipanti già annunciati Nicola Legrottaglie, Lorenzo Baglioni, Deborah Massari e Mara Santangelo. La kermesse, poi, sarà ulteriormente arricchita dalla cena di gala in programma domenica prossima nell'esclusivo centro eventi "La Lanterna", dove, per l'occasione, saranno messi all'asta il completino e la racchetta con cui il campione serbo Novak Djokovic ha trionfato ai recenti Australian Open. Alla serata saranno presenti Jelena Djokovic, moglie del 22 volte campione Slam, e la direttrice della fondazione, Maja Jovanovic.

e.sap.



FORMULA 1 AL FIANCO DELL'OLANDESE SCATTERÀ ALONSO. QUARTA LA ROSSA DI CARLOS SAINZ

## Super pole di Verstappen a Montecarlo Penalizzato Leclerc che scivola sesto

Max Verstappen non lascia davvero nulla ai suoi avversari: l'olandese della Red Bull ha conquistato anche la pole position del gran premio di Montecarlo, in programma oggi, facendo sue le qualifiche del sabato. Grandissima battaglia fra i piloti sul filo dei millesimi, ma alla fine è ancora una volta il campione del mondo in carica a conquistare la prima posizione sulla griglia di partenza nello storico gran premio cittadino. L'olandese ha fermato il cronometro a 1.11.365, beffando soltanto negli ultimi istanti di gara lo spagnolo dell'Aston Martin Fernando Alonso, battuto per soli ottantaquattro millesimi da Verstappen, che già pregustava la pole: invece, si è dovuto arrendere, ma comunque oggi partirà al fianco del pilota Red Bull.

Sarebbe dovuta partire dalla seconda fila la Ferrari dell'idolo di casa, Charles Leclerc, che ha chiuso la qualifica in terza posizione, a un solo decimo di ritardo dal poleman di giornata. Invece, a causa di un "impeding" ai danni della McLaren dell'inglese Lando Norris, i giudici di gara hanno retrocesso il pilota monegasco in sesta posizione. Ad aprire la se-



conda fila, dunque, ci sarà il francese della Alpine, Esteban Ocon, che aveva chiuso la qualifica alle sue spalle. In seconda fila ci sarà comunque una Ferrari: sarà quella dello spagnolo Carlos Sainz, che oggi scatterà dalla quarta ca-

sella sulla griglia di partenza.

Fra le due monoposto della Casa di Maranello, invece, si è piazzata la Mercedes del sette volte campione del mondo Lewis Hamilton, che precede proprio il penalizzato Le-

clerc, che partirà immediatamente alle sue spalle. Completano la top ten l'altra Alpine del francese Pierre Gasly e l'altra Mercedes dell'inglese George Russell, che hanno chiuso rispettivamente in settima e ottava posizione, mentre la quinta fila è aperta dal giapponese dell'Alpha Tauri Yuki Tsunoda e chiusa dall'inglese della McLaren Lando Norris.

Se Max Verstappen scatterà dalla pole position, il compagno di scuderia, il messicano Sergio Perez, partirà invece dal fondo della griglia. Il colpo di scena del sabato di Montecarlo è arrivato già nella Q1. "Checo", infatti, è andato a sbattere contro le barriere alla prima curva, la cosiddetta "Sainte-Devote", con la parte posteriore della sua vettura: macchina danneggiata e qualifica finita per lui, con un incidente che ha inevitabilmente portato anche all'interruzione del round, con bandiera rossa. Sarà un gran premio totalmente in salita, quindi, quello del messicano, che dovrà provare a rimontare su un circuito cittadino in cui sorpassare è tutt'altro che facile. Perez sarà chiamato a una vera e propria impresa.

e.sap.



LA NOVITÀ IN PREVENDITA GIÀ NEI PROSSIMI GIORNI LA NEW GENERATION: AVRÀ UN SISTEMA DI FARI DA 38MILA LAMPADE A LED

# Touareg, il suv di Volkswagen si evolve

## Nuove tecnologie e design innovativo

VITTORIO RICAPITO

Volkswagen introduce sul mercato la nuova generazione di Touareg. Il modello di punta del marchio è il primo della casa tedesca a montare i nuovi fari a led Hd Matrix Iq.Light. Grazie al sistema di luci interattivo, guidare di notte è ancora più confortevole. Volkswagen ha inoltre affinato gli interni di alta gamma: l'Innovision Cockpit rappresenta l'avanguardia hardware e software. Un nuovo sensore del carico sul tetto e i sistemi autotelaio perfezionati ampliano le possibilità tra il miglior comfort e le massime prestazioni. Con le sue nuove tecnologie, la Touareg è ancora più versatile. A livello visivo si nota immediatamente la rielaborazione estetica del frontale e delle linee di coda. In particolare spiccano i gruppi ottici posteriori a led, che hanno ora assunto la forma di listello luminoso, con una grande novità: il logo Volkswagen illuminato di rosso. La prevendita della nuova Touareg in Italia inizierà nei prossimi giorni. Le precedenti generazioni di Touareg sono stae

**Propulsori tutti V6 turbodiesel e ibridi benzina in versione plug-in fino a 462 cv**

vendute in oltre 1,13 milioni di esemplari. Per Imelda Labbé, del cda Volkswagen, «nuova Touareg colpisce per la qualità al top e il comfort eccezionale. Anche in questo modello abbiamo ascoltato i desideri dei clienti e li abbiamo messi in pratica affinando il design, rendendo i comandi ancora più intuitivi e migliorando ulteriormente le già eccellenti caratteristiche di marcia. Il risultato è un veicolo estremamente versatile, che coniuga le migliori prestazioni di marcia su strada, in fuoristrada e di trazione». Nella Touareg hanno sempre debuttato tecnologie all'avanguardia: un knowhow del quale hanno spesso beneficiato anche i veicoli delle categorie inferiori. E il nuovo lancio non interromperà questa tradizione. «È la prima Volkswagen a montare i nuovi fari a Lled Hd Matrix, uno dei migliori sistemi di illuminazione al mondo. Oltre 38mila led interattivi proiettano un tappeto di luce sulla corsia, illuminando la strada in modo più preciso che mai. Innovazione che presto debutterà sulle categorie di suv inferiori», promette Kai Grunitz del cda Volkswagen.

La nuova Touareg si presenta sul mercato italiano con motori V6 da 3,0 litri in quattro versioni: due turbodiesel (170 kW / 231 CV e 210 kW / 286 CV) e due ibridi plug-in (V6 a benzina con motore elettrico). La propulsione ibrida plug-in della Touareg eHybrid sviluppa una potenza di sistema di 280 kW (381 CV). A a bordo della Touareg R eHybrid il sistema genera invece una potenza di 340 kW (462 CV). Tutti i motori prevedono di serie un cambio automatico a 8 rapporti e la trazione integrale permanente 4Motion. La Touareg è dotata di un nuovo sensore del carico sul tetto, collegato in rete con l'elettronica del telaio, che offre il vantaggio di accrescere l'agilità. Se sul tetto è montato un box portabagagli, il sensore lo rileva e trasmette l'informazione a sistemi di assistenza come l'Esc, che può quindi intervenire con maggiore anticipo per aumentare la stabilità di marcia. In assenza di carico sul tetto, invece, i sistemi permettono prestazioni più sportive rispetto al passato. Gli innovativi sistemi di assistenza della Touareg comprendono tecnologie come Tra-

vel Assist (guida assistita fino alla velocità massima), Area View (visuale a 360 gradi riprodotta sul display dell'infotainment per facilitare le manovre), Park Assist Plus con telecomando tramite app per entrare e uscire da un parcheggio in modo automatico (il conducente può gestire la manovra dall'esterno dell'auto), Trailer Assist (manovre assistite con rimorchio) e Nightvision (supporto di visione notturna). Dal punto di vista del design, nuova Touareg si riconosce subito dal nuovo design del frontale e della linea di coda. Nel frontale sono stati ridisegnati il paraurti e il gruppo costituito da calandra e fari. Spiccano in particolare i nuovi fari che con tre moduli luminosi e, quindi, tre punti luce per ciascun lato, rendono inconfondibile il design dell'illuminazione sia di giorno sia di notte. Una novità assoluta presentata nella Touareg è la fascia centrale illuminata nella calandra. Un'ulteriore caratteristica distintiva della Touareg è la linea di coda ridisegnata, con la fascia a led continua dei gruppi ottici posteriori, oltre alla grande novità del logo illuminato.

**Park Assist Plus: il guidatore gestisce con la app il parcheggio dall'esterno**



VENEZIA ARMANI CELEBRA LA CITTÀ CON UNO SHOW-EVENTO

# L'omaggio al cinema

**A**ndrà in scena a Venezia, in occasione dell'80esima edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, 'One Night Only Venezia', l'evento di Giorgio Armani che celebra il cinema e un omaggio alla città che ne è simbolo. L'evento si terrà il 2 settembre prossimo all'Arsenale e sarà una serata con una festa, preceduta da una sfilata della sua alta moda.

Giorgio Armani torna a Venezia confermando il suo legame con il festival cinematografico, che nasce nel 1990, anno della presentazione in anteprima mondiale del celebre film documentario 'Made in Milan' diretto da Martin Scorsese e della grande festa che lo stilista ospitò, in onore del regista, presso Ca' Leone alla Giudecca.

La serata segna una nuova tappa nella serie delle 'One Night Only' che hanno toccato fino a oggi alcune delle città più importanti del mondo: Londra nel 2006, Tokyo nel 2007, Pechino nel 2012, Roma e New York nel 2013, Parigi nel 2014, e Dubai nel 2021. Con la celebrazione del cinema di Giorgio Armani si rinnova la partnership di Armani beauty in qualità



di main sponsor del festival. Per il sesto anno consecutivo, Armani beauty fornirà il servizio ufficiale di make-up agli ospiti. Così come per gli ultimi eventi a Dubai e St. Moritz, One Night Only Venezia 2023 è stato progettato in modo da minimizzare il suo impatto ambientale, in conformità alla norma ISO 20121.

Il Gruppo Armani compenserà tutte le emissioni di gas serra residuali legate all'evento tramite supporto di progetti am-

bientali nella laguna di Venezia con lo scopo di preservarne l'equilibrio ecologico, per favorire il ripristino dell'ecosistema e della biodiversità associata. Inoltre, il Gruppo ha deciso di supportare con una donazione l'organizzazione no profit 'We are here in Venice' per la ricerca volta a proteggere la laguna e a migliorare la comprensione del valore per la società di questo ambiente unico al mondo.

s.b.l.

LA PARTNERSHIP ANNA DELLO RUSSO LANCIA LA SUA NUOVA COLLEZIONE

# Denim e cristalli

**S**i chiama '7 For All Mankind by Anna Dello Russo' la capsule collection realizzata dal marchio di denim premium 7 For All Mankind e Anna Dello Russo per celebrare l'energia del glamour. L'icona della moda e stylist italiana ha collaborato con il brand di origine americana per creare una limited edition di abiti caratterizzati da dettagli cut-out e impreziositi da cristalli Swarovski.

«Siamo onorati di lavorare con Anna Dello Russo per questa capsule collection - afferma Francesca Toninato, ceo globale di 7 For All Mankind -. È incredibilmente talentuosa, piena di idee e con un'energia contagiosa. Il nostro universo creativo così fortemente connesso al premium denim, ha ricevuto un rework inedito grazie all'innato gusto per il glamour di Anna. Il suo tocco ha saputo dare nuovo valore ai nostri capi, aggiungendo dettagli provenienti dal mondo dell'haute couture. Siamo molto orgogliosi di lanciare questa dirompente collaborazione».

I capi principali della collezione includono una giacca cropped in denim, un abito bodye una tuta ispirata agli anni '70, oltre ai modelli jeans Hw Slim Kick in denim di cotone degradabile al 100% dalla silhouette a vita



alta e corta alla caviglia, e ai boot cut morbidi firmati 7 For All Mankind, tutti impreziositi da cristalli Swarovski e pensati per brillare dopo il tramonto. Altri modelli di spicco della collezione sono la camicia impreziosita di cristalli, e i classici pantaloncini in denim da abbinare alla canottiera bianca. Lo spirito della partnership è raccolto in una campagna realizzata grazie all'estro creativo di Luigi & Iango, che ritraggono la modella Stella Maxwell, sotto la direzione di

Anna Dello Russo, direttore creativo e stylist.

«Denim e cristalli si intersecano in un cerchio - racconta Anna Dello Russo -. Questa è l'idea che ho avuto per la capsule collection disegnata con 7 For All Mankind: il cerchio si ripete perforando il tessuto denim e impreziosendolo di cristalli Swarovski. Abbiamo unito i 20 anni di esperienza nel denim di 7 For All Mankind con il mio tocco glamour per creare qualcosa di veramente speciale».

c.d.l.

## Il quinto red carpet tra grandi rivisitazioni e abiti dalle scollature mozzafiato

NATALIE PORTMAN IN CHRISTIAN DIOR



GIULIA DE LELLIS



NAOMI CAMPBELL IN VALENTINO



ADRIANA LIMA IN NAEEM KHAN



IL MORNING SHOW SCHERZA ANCHE SULLE DIMISSIONI DALLA RAI

## Sanremo, Fiorello ironico «Amadeus non farà il festival»

«Amadeus mi ha detto una cosa: non so se quest'anno farò Sanremo». Così Fiorello durante la puntata di venerdì mattina di 'Viva Rai2' ha lanciato quella che lui stesso ha definito una «bombetta», tra il serio e il faceto, com'è nelle sue corde.

Dopo aver salutato il conduttore e amico, lo showman l'ha buttata lì ironico: «Amadeus continua a seguirci imperterrito e indefesso. L'ho sentito ieri. Mi ha detto una cosa: non so se quest'anno farò Sanremo. Non lo so... m'ha detto così. Lo so che è una bombetta, ma a me piace dirle le cose perché la gente deve sapere. Non gliene deve fregare niente alla gente, però deve sapere», ha detto Fiorello sorridendo.

Fiorello ha inoltre commentato la notizia delle dimissioni di Lucia Annunziata. «Dopo Fabio Fazio, dopo la Bortone, anche l'Annunziata dalla Rai se ne va. Nessuna preclusione, non trovo condizione, mi devo licenziare forse me ne voglio andare anch'io a Discovery. No non ci lascio, ma dai Annunziata dai, resta con noi. In pa-rai-dais». In diretta, Fiorello legge anche l'ipotetica lettera con cui Annunziata ha accompagnato le sue recenti dimissioni: «Carissimi Roberto e Sergio, con la seguente lettera scrivo a entrambi voi per presentare le mie dimissioni dalla Rai. Chiedo scusa per gli errori di ortografia ma ho cercato di scrivere più in fretta possibile



così da potermi dimettere prima che foste a cacciarmi. Ecco i motivi della mia decisione: non voglio come immediatamente richiesto dai vertici Rai, farmi bionda come Giorgia Meloni, non condivido la scelta del cambio di titolo da Mezz'ora in più a un po' meno di Bruno Vespa. Non ho intenzione di cancellare il tatuaggio che ho sulla spalla sinistra con Che Guevara che prende uno spritz con Elly Schlein».

Infine, la vera ragione delle mie dimissioni: dopo tanti

anni in Rai, è arrivato il momento di ammettere e confessare un mio grande segreto: da sempre, ma proprio da sempre, sempre, sempre, sempre, il mio canale preferito è Discovery. E al commento di Fiorello: «Ti prego Lucia chiamami e dimmi che non è vero, resta con noi e combatti dall'interno» non si fa attendere la reazione del nuovo Ad Rai Roberto Sergio, che inonda Fiorello di faccine divertite su WhatsApp per la gag.

Sveva Blanca Lacalendola

AMFAR GALA I DUE METTONO A TACERE I GOSSIP CON UN LOOK COORDINATO

## Primo red carpet di coppia per Berrettini e Satta

Dopo mesi di critiche sui social, scoop e avvistamenti Melissa Satta e Matteo Berrettini sono stati protagonisti del loro primo red carpet di coppia in occasione dell'Amfar Gala che si tiene in concomitanza con il Festival di Cannes.

L'ex velina si era presentata da sola sul red carpet del Festival di Cannes e in molti avevano ipotizzato che il tennista non avesse sfilato con la sua donna a causa di una crisi tra i due.

Le voci sono state smentite da una storia di Berrettini pubblicata su Instagram dove mostra un suo allenamento vista mare.

I due hanno partecipato al tradizionale evento di gala che raccoglie fondi per la lotta contro l'Aids con un look perfettamente coordinato a simboleggiare la stabilità e l'intesa della coppia.

Per la loro prima uscita ufficiale, infatti, i due hanno scelto di vestirsi entrambi con uno smoking bianco. Il completo della showgirl - impreziosito dalla lingerie a vista e da gioielli Chopard - è di Stella McCartney mentre quello di Berrettini è firmato Ugo Boss.

Sicuramente questo non è il periodo più roseo per i due, lei è sottoposta a numerose critiche dove viene additata come la



«distrazione» mentre il tennista non riesce a collezionare successi in campo. Sicuramente la loro presenza sul red carpet è servita a mettere a tacere le voci di questi ultimi mesi.

In un'intervista, il tennista aveva dichiarato che

l'amore è «un sentimento, non una distrazione», come riporta il sito di Io donna, con l'intento di mettere a tacere le inutili voci di corridoio e di dimostrare l'amore più sincero alla sua fidanzata.

Cristina De Luca

IL FILM LE DICHIARAZIONI DELL'ARTISTA NEI PANNI DI SEBASTIAN

## Mahmood: «Da piccolo cantavo le canzoni della Sirenetta»

È uscito mercoledì il live action 'La Sirenetta' di Rob Marshall. I protagonisti sono doppiati da Mahmood (Sebastian), Yana\_C e Sara Labidi (Ariel, la prima nelle canzoni e la seconda nei dialoghi) e Simona Patitucci (Ursula). Quest'ultima aveva doppiato Ariel nella versione animata del 1989. «Sono passati tre decenni, ero una bambina. In realtà all'inizio fui selezionata proprio per Ursula, poi invece mi fu affidata Ariel - racconta Simona Patitucci - Quando quest'anno mi è stato chiesto di partecipare a questo live-action, l'ho preso come un segno del destino. Un cerchio che si chiude e si apre come un otto, una cosa infinita. Per me è molto emozionante continuare a fare parte del mondo de 'La Sirenetta'».

Mahmood è da sempre un fan del cartone, come testimonia una foto da bambino che ha messo sul suo profilo per annunciare l'uscita del film. «Da piccolo avevo un contatto molto forte con l'acqua dato che mia madre è sarda. Salivo sugli scogli e cantavo le canzoni del film d'animazione - riferisce il cantante - Se da bambino mi avessero



chiesto che cosa avessi voluto fare da grande, io avrei detto questo (riferendosi al mestiere di cantante)». Mahmood è

alla prima esperienza di doppiaggio come Yana\_C, che descrive come un'arte molto vicina alla recitazione. «Non è stato facile - ammette - Ci ho dovuto lavorare sopra tanto tempo». A questo proposito, anche l'attrice e doppiatrice Simona Patitucci, che ha iniziato a doppiare a sette anni, afferma che quando ci si avvicina ad un personaggio nuovo «è sempre una sfida». Ha ringraziato il direttore del doppiaggio Massimiliano Alto per il lavoro certosino svolto. Anche per Yana\_C, più abituata a cantare in inglese, è stata una sfida, «il modo di cantare è più vicino al musical rispetto a quello che io sono abituata a fare di solito - racconta - È stato un lavoro molto emotivo e tecnico».



LE POLEMICHE CRITICATO PER IL MESSAGGIO LANCIATO AI GIOVANI

## Damiano dei Maneskin nudo con una canna in bocca

«Il tour è finito significa che starò nudo a fumare canne tutto il giorno». La frase pubblicata dal frontman dei Maneskin Damiano David, su Instagram, accanto a una foto che lo ritrae sorridente e completamente nudo sul letto, con un cuoricino nero a coprire le parti intime e con quello che sembra uno spinello in bocca, non ha mancato di scatenare una reazione sui social.

«Stai sempre c... all'aria oh», è la replica di Lazza al post. Post al quale Damiano dei Maneskin non ha replicato in alcun modo. «Ho fumato tante canne anche io... - scrive una fan - non posso dire niente se fumi... solo che te ne accorgerai più avanti dei danni che provoca, perché purtroppo li provoca... ma pazienza, ognuno è libero di fare ciò che vuole della sua vita. Ma passare questo tipo di messaggio ai ragazzini 13enni che ti amano non è una bella cosa, non ti fa onore». Un'altra sottolinea: «Ma perché??? C'è una ragione per postare sta foto?? non mi piacete più, deve essere sempre tutto esasperato». Tra i detrattori interviene anche il dj 'antidroga' Aniceto: «Cantanti come Damiano non dovrebbero esistere» - afferma Dj Aniceto - Sono da sempre contro tutti i tipi di droghe leggere e pesanti, tutte 'servono' a circuire nega-



tivamente la vita di un ragazzo. E trovo molto squallido e di cattivo gusto che un cantante di un gruppo di caratura mondiale come lui si presti a spettacolarizzare una delle più grandi miserie umane come la 'dipendenza', pur di far parlare di se'. Anche perché loro (i Maneskin) si sono sempre espressi negativamente contro le droghe. Perché questo cambio di rotta? Oggi come oggi è tutto business e marketing e niente, specialmente per cantanti e gruppi così famosi, si fa a caso. E questo lo trovo doppiamente scandaloso. Farsi promozione e pubblicità sulle miserie umane! Quando non si scalano più le classifiche, quando non si ha più

niente da dire artisticamente si provoca... Damiano per la sua leggerezza andrebbe punito. A Nessun artista dovrebbe essere consentito di pubblicizzare le droghe perché per spirito di emulazione potrebbe essere imitato da parecchi minorenni. I social e i loro algoritmi dovrebbero bannare foto di così pessimo gusto. Auspico che almeno in Italia i canali tv e radio evitino di mandare in onda i Maneskin dopo questa messinscena così scandalosa ma ci conto molto poco, anzi penso che succederà il contrario. Non ci dovrebbe mai essere spazio per i cattivi maestri né nella musica e né nella vita», conclude Aniceto.

Sveva Blanca Lacalendola

IL PERSONAGGIO LA CANTANTE DEVOLVERÀ GLI INCASSI DEI TRE LIVE DI VENEZIA E PARTECIPERÀ AL "MUSIC VALLEY" IN AGOSTO

# Tre concerti ed un grande evento I cachet di Laura Pausini per la Romagna «Dedico la mia voce a chi ha bisogno»



## l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD  
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

**EDITORE:**

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

**DIRETTORA RESPONSABILE:** Annamaria Ferretti

[litalia@ledieditori.it](mailto:litalia@ledieditori.it)

**SEDE LEGALE:**

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

**DOMICILIO DIGITALE/PEC**

[ledi-srl@legalmail.it](mailto:ledi-srl@legalmail.it)

**NUMERO REA**

RM - 1691257

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:**

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: [segreteria@ledipubblicita.it](mailto:segreteria@ledipubblicita.it)

**CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE**  
08410170727

**STAMPA:**

Sedit 4 Zero Srl - Via delle Orchidee, 1 - 70026 Modugno (BA)

**ABBONAMENTI:**

Edizione cartacea:

**Trimestrale:** (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

**Semestrale:** (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

**Annuale:** (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - [abbonamenti@ledieditori.it](mailto:abbonamenti@ledieditori.it)